TORINO
Anno 71 Num. 156
Ogni numero 30 centesimi
(Spedizione in abbonamento postale)
Telefoni: dal N. 40-943 al N. 40-949

LA STAMPA

VENERDI'
2 Luglio 1937
Anno XV
UFFICI: VIA ROMA - VIA BERTOLA
(GALLERIA DE «LA STAMPA»)

INSERZIONI - Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di colonna: Annunci mortuari, L. 7 - Finanziari, L. 7 - Avvisi commerciali pagine di testo, L. 6, ultima pagina, L. 5 - Per piccoli avvisi, condizioni in testa alle rubriche. Nel testo del giornale (tel. 41-309): Arte Cinematografica - Fiori d'arancio - Seguendo la cronaca - Divertimenti - Onorificenze, L. 22 per linea contata. Pagamento anticipato - Rivolgersi alla U. P. I., Via Santa Teresa, 7, telefoni 43-039 - 53-961. Il giornale si riserva il diritto di rifiutare tutte le inserzioni che a suo giudizio ritiene di non pubblicare. ABBONAMENTI Italia Impero Colonie: 6 numeri settimanali Anno L. 75, Semestre L. 38, Trimestre L. 20. Estero: Anno L. 170, Semestre L. 88, Trimestre L. 45 - Sette numeri, compresa l'edizione del lunedì: Italia Impero Colonie: Anno L. 87, Semestre 44, Trimestre 23. Estero: Anno L. 200, Semestre 102, Trimestre 52. - C.C.P. N. 2/1360.

Francia e Inghilterra discordi sul riconoscimento dei due belligeranti

Il Governo britannico abbandonerebbe la politica del non intervento dichiarando la propria neutralità

Parigi, 1 notte.

In attesa della seduta di domani al Comitato di non intervento le Cancellerie di Londra e di Parigi procedono a un attivo scambio di vedute onde pescare una formula suscettibile di indurre Italia e Germania a non rompere del tutto i ponti col Comitato stesso.

Una certa divergenza di idee regnerebbe comunque fra i due governi: l'Inghilterra sarebbe favorevole al riconoscimento ai due partiti spagnoli della qualità di belligerante nella speranza che tale concessione apra la via a un compromesso o a un modus vivendi che salvi, in mancanza di meglio, la finzione giuridica della neutralità.

La Francia, la quale ha già fatto naufragare il progetto più volte, continuerebbe invece a combatterlo osservando che esso aggraverebbe la disparità di condizioni in favore dei nazionali. Le sole forze navali spagnole di una certa entità essendo in potere di Franco, la dichiarazione di belligeranza avrebbe come effetto di permettere a queste ultime di bloccare i porti dei rossi, di sottomettere al diritto di visita i piroscafi di qualunque nazionalità ivi diretti e di sopprimere quindi praticamente il traffico fra la Spagna di Indalecio Prieto e di Companys e i porti franco-inglesi.

Le complicità con Mosca

Nella realtà delle cose sarebbe questo un modo non già di far tracollare la bilancia dal lato dei nazionali ma di rimetterla in equilibrio giacchè il blocco marittimo della Spagna rossa varrebbe tutt'al più a compensare l'ingente contrabbando che ha luogo ogni giorno in suo vantaggio attraverso la frontiera dei Pirenei in barba alla commissione di controllo internazionale. Senonchè i francesi e più ancora di loro i russi abituati da molti mesi a far entrare in Spagna armi e munizioni a tonnellate tanto per via di mare che di terra, vedono di malocchio la prospettiva di dover rinunziare a una delle due strade per limitarsi all'altra.

Parigi osserva inoltre che il riconoscimento della qualità di belligerante costituirebbe per il generale Franco un successo morale e una prima forma di riconoscimento diplomatico da parte dei franco-inglesi e si risolverebbe quindi nella vittoria della tesi italo-germanica. Il gabinetto Chautemps si vedrebbe invece costretto a subire gli attacchi dell'ala sinistra della propria maggioranza la quale pel tramite dell'*Humanité* gli ingiunge proprio oggi di non riconoscere Franco come belligerante neppure se Eden e Chamberlain lo vogliano e di chiedere invece la convocazione del Consiglio della Lega delle Nazioni per collocare Italia e Germania in stato d'accusa secondo i desiderata delle organizzazioni operaie.

Tutto sommato, la Francia preferirebbe evitare la soluzione in discorso. Ma gli ambienti finanziari e industriali inglesi interessati al ferro della Biscaglia non vogliono creare fastidi ai nuovi padroni della provincia e fanno, a quanto si dice, pressione sul Foreign Office affinchè tenti piegare le resistenze di Parigi.

Il richiamo dei volontari

In quanto al problema dei volontari, la stampa francese riporta larghi estratti dell'odierno articolo del *Popolo d'Italia* che in questi ambienti suscita profonda sensazione, come quello che distrugge le ultime speranze sulla possibilità di addivenire al richiamo dei combattenti stranieri dalla Spagna.

Qualche foglio indipendente riconosce, tuttavia, che l'autorevole organo italiano ha ragione e che l'arruolamento dei volontari si doveva impedire al principio quando l'Italia lo aveva proposto e non perdersi oggi dietro la chimera irrealizzabile del richiamo.

«Il Gabinetto Blum — scrive ad esempio il *Journal des Débats* — ha in proposito una grande responsabilità. E' sotto la sua pressione che nell'agosto 1936 quando fu inaugurata la politica del non intervento, i Gabinetti di Parigi e Londra si opposero all'interdizione degli arruolamenti e del transito dei volontari internazionali, proposta allora dall'Italia. Non sappiamo fino a qual punto l'Italia fosse sincera ma bisognava prenderla in parola».

All'argomentazione del *Popolo d'Italia* non c'è, dunque, secondo l'organo moderato, «disgraziatamente, molto da replicare». Opinione condivisa dal giornale di Doriot, a cui giudizio «se la Francia e l'Inghilterra nell'agosto 1936 avessero accettato la proposta italo-tedesca ricordata dal *Popolo d'Italia* in favore del non intervento integrale invece di attendere il febbraio 1937 per pronunziarsi sull'interdizione dei volontari, il problema sarebbe stato oggi meno difficile da risolvere».

Ma tali constatazioni, anche per la qualità dei fogli che le emettono non hanno se non un valore accademico e non lasciano, fino a questo momento, presagire gran che circa la linea di condotta cui la Francia finirà con l'attenersi.

In realtà l'imbarazzo, tanto qui che a Londra, è evidente. Ma qui il Governo è preso di mira dai social-comunisti i quali fanno fuoco e fiamme perchè al ritiro dell'Italia e della Germania dal controllo si risponda con la ripresa ufficiale dei traffici con la Spagna governativa.

Concetto Pettinato

Le decisioni di Londra

Parigi, 1 notte.

*Informazioni giunte nel pomeriggio da Londra all'*United Press *recano che il Governo britannico ha deciso definitivamente di abbandonare del tutto la politica di non intervento in Spagna, qualora Italia e Germania respingano in pieno il piano anglo-francese per il controllo navale.*

Le stesse informazioni che qui trovano credito aggiungono che l'Inghilterra, con tutta probabilità, farà un ultimo sforzo per persuadere l'Italia e la Germania ad accettare il piano anglo-francese nella seduta di venerdì del comitato di non intervento, lasciando però capire che non vi potranno essere compromessi. Qualora non si possa registrare l'accettazione italo-germanica anzidetta, l'Inghilterra, secondo informazioni, dichiarerebbe a brevissima scadenza la propria neutralità e riconoscerebbe entrambe le parti spagnole come belligeranti abolendo contemporaneamente, nei confronti di tutti l'«embargo» sulle armi e munizioni attualmente in vigore. Si aggiunge che siffatta decisione britannica è basata sul convincimento che un controllo parziale del non intervento favorirebbe i nazionali spagnoli.

La logica fascista
e le menzogne del non intervento

Berlino, 1 notte.

Nella grigia pausa di attesa del Comitato londinese, piena di incertezze e di interrogativi che potrebbero essere angosciosi, il nuovo articolo del *Popolo d'Italia*, il terzo della serie, in cui una mano possente e sincera è venuta coraggiosamente strappando, in un momento decisivo, e forse ancora in tempo per salvare l'Europa dal caos, taluni veli che troppo pericolosamente coprivano la verità, ha la più grande ripercussione, ed è da questa stampa rilevato come un formidabile apporto alla pace, se per pace debba essere impossibile intendere o augurarsi qualche cosa di perniciosamente commisto e connaturato con la menzogna e con l'equivoco.

Chirurgia coraggiosa

Ancora una volta la politica di Mussolini dimostra che il massimo dell'accortezza diplomatica consiste nella semplicissima arte di dire, nei momenti decisivi, le cose come sono e di chiamarle col loro nome, anche se tale semplice arte finisca necessariamente per affondarsi con sanguinosa chirurgia nel bubbone canceroso delle finzioni diplomatiche altrui. Di una simile coraggiosa chirurgia costituisce per questi circoli un esempio quanto mai eminente l'articolo del giornale mussoliniano, là dove anzitutto esso toglie di mezzo una delle maggiori fonti di equivoco e di speculazione a cui interessatamente sembrava appoggiarsi la politica londinese del Comitato, la questione, cioè, del ritiro dei volontari. Era questo, per la politica del Comitato, anzi per la politica londinese del non intervento, uno dei cavalli di battaglia preferiti, a tutto favore però — si osserva — di nessun altri che di Valencia e di Mosca. E' chiaro che un ritiro dei volontari non potrebbe avere piena efficacia se non nel campo dei nazionali, dove regna l'ordine e la disciplina; ma che cosa sarebbe esso, in quello dei rossi, dove invece sono regine l'anarchia e la irresponsabilità? Chi ritirerebbe i volontari «internazionali»? Chi eseguirebbe l'ordine e, per cominciare, chi lo darebbe?

«Per esempio — si domanda, fra tanti giornali, il *Boersen Zeitung* — chi ritirerebbe il famoso battaglione Thälmann? Mosca e Valencia in conclusione registrerebbero nel libro della guerra civile spagnola tutto quanto al loro attivo il ritiro dei volontari, mentre soltanto Salamanca lo segnerebbe necessariamente tutto al passivo».

Di questa come già di altre trappole tanto bene architettate fa giustizia improvvisa e definitiva l'articolo del *Popolo d'Italia*, col semplice e logico ragionamento — che al rigido formalismo inglese, anche se tanto opportunista, non dovrebbe mancare di fare una certa impressione — che, non essendo i volontari italiani stati mandati in Spagna dal Governo italiano, (anzi veramente sarebbe bene rammentare agli inglesi che il Governo italiano fu con quello tedesco il primo a proporre subito all'inizio della politica di neutralità la questione dei volontari, che appunto il Governo inglese non volle accettare) manca al Governo italiano ogni mezzo per ritirarli; e solo competente a ordinare il ritiro è dunque il Generale Franco che solo potrebbe scioglierli dall'obbligo contratto.

«Siamo ansiosi di vedere — nota ancora il sopra citato giornale, rilevando quanto la politica antifascista di Londra avesse contato su questo castello di carta, e come debba essere sconcertata dal suo crollo — come la politica filosovietica di Eden ci si condurrà davanti a questo fatto nuovo, così poco comodo per essa».

Prognosi pessimista

La stampa tedesca fa poi eco alla non meno esemplare e non meno chirurgica giustizia che il giornale mussoliniano fa di quella «non ingerenza» inglese, la quale ha mostrato di possedere stomaco di struzzo se non di serpente a sonagli, digerendo e smaltendo come ha sempre fatto tranquillamente non soltanto armi e munizioni ed aeroplani ma anche volontari, ufficiali e soldati, non meno di altri, soltanto che comunisti; giustiziato viene anche quel tipo di intima e superiore «neutralità» che si vorrebbe imporre ai paesi ed ai popoli veramente solleciti delle sorti d'Europa e della sua storia, neutralità che dovrebbe starsene impassibile ed imparziale nella lotta decisiva che si combatte sotto i suoi occhi fra l'ordine e il disordine, fra la vita e la morte della civiltà. Sono stati — rileva dall'articolo mussoliniano tutta la stampa tedesca — appunto i bolscevichi stessi di Spagna che fin dapprincipio hanno posto bene in chiaro trattarsi di distruggere il fascismo. Essi dunque sono che hanno fin dapprincipio riconosciuto l'assurdo di una «neutralità» impossibile e ne sono usciti per primi conferendo essi stessi ed essi soli alla loro guerra civile quel carattere internazionale davanti al quale le Camicie nere non potrebbero rimanere impassibili.

Rimane, si capisce, la discussione sul controllo, e sugli sforzi per salvare, se possibile, il non intervento e l'opera del relativo Comitato, a patto che esso sia ancora capace di darsi un programma dopo quello mandato all'aria dai siluri non esplosi contro il *Leipzig*. Per questo riguardo la stampa tedesca registra la ridda delle ipotesi che circolano nelle capitali occidentali, non perdendo di vista la propria linea di condotta, quale risulta dalle dichiarazioni di ieri di Von Ribbentrop e di Grandi a Londra che non si dubita siano pienamente confermate dalle istruzioni dei due governi sulla proposta di controllo franco-inglese.

La *Frankfurter Zeitung*, facendo questa mattina, su informazioni da Londra, da Parigi e da Roma, una prognosi alquanto pessimista sulla sorte del non intervento stesso, così pericolosamente urtato negli scogli del controllo, concludeva ritornando alla ferma linea di condotta dell'asse italo-tedesco, intimamente differenziato dalle diverse gradazioni degli interessi mediterranei delle due potenze:

«La Germania — scriveva — non è una potenza mediterranea, nè desidera di diventarlo; ma finchè esiste una teoria del non intervento, il Governo del Reich è interessato a che venga assicurato un controllo imparziale e efficace; l'Italia poi, come potenza mediterranea, deve necessariamente a se stessa anche altre riflessioni».

Problema di moralità

Ed il giornale, risalendo dagli articoli mussoliniani, accentuava che «è in essi sostenuto il principio che sostanzialmente per la politica italiana in Spagna non può esservi una vera neutralità». Nell'attesa della ripresa londinese sulla proposta franco-inglese si accentua che questo controllo imparziale ed efficace non potrebbe certamente essere quello rappresentato da quella proposta. Sulla scorta della *Corrispondenza politico diplomatica* si insiste particolarmente nel rilevare come in ultima analisi, se il nuovo progetto di controllo franco-inglese dovesse prevalere si avrebbe il bel risultato che gli sforzi e le insidie dei rossi per liberarsi del controllo incomodo sarebbero coronati da un pieno successo in quanto che i siluri lanciati contro il *Leipzig* avrebbero avuto, anche senza esplodere, l'effetto di liberare i rossi dal controllo italo-tedesco, limitando ogni controllo a quello degli amici francesi e inglesi.

«Oltre tutto — notava l'agenzia ufficiosa — anche un punto di vista morale si opporrebbe a che i metodi politici di Valencia avessero in qualche modo una sanzione internazionale».

La *Deutsche Allgemeine Zeitung* nota con tutto il resto della stampa come non si tratti di turare i buchi lasciati dal controllo della Germania e dall'Italia, bensì si tratta di trovare un modo per cui le solenni obbligazioni di non intervento, prese dalle Potenze, siano da ora in poi meglio controllate che non lo siano state in passato, cioè, per moralizzare, se possibile, tutta questa ormai vecchia commedia del non intervento londinese.

Una informazione del collaboratore diplomatico del *Daily Telegraph* recata dai giornali del pomeriggio pretendeva oggi di sapere che nei circoli del Governo britannico, prevenendo le risposte tedesca e italiana, si propenderebbe ormai per lasciar cadere del tutto il controllo per mare e per terra, e nel caso che questo cadesse, si penserebbe a riconoscere alle due parti in lotta la qualità di belligeranti; al che si domanderebbe, come corrispettivo, una dichiarazione di neutralità di tutte le Potenze del Comitato. Ma più tardi un pieno scetticismo si è diffuso sulle possibilità di una tale proposta londinese le quali — si osserverebbe a Londra — gioverebbero infinitamente più a Franco, che sul mare è assai più forte, che non ai rossi. «Considerazione — osserva a Eden la *Frankfurter Zeitung* — che, se è giusta, deve esserlo però in ogni caso, e, cioè, anche nel caso inverso».

Da Londra — dove l'articolo del giornale mussoliniano ha destato profonda impressione e disorientamento — si ha poi che secondo l'opinione prevalente in quei circoli la giornata di domani non potrà ancora portare una decisione, attendendo fra l'altro il rappresentante italiano ancora istruzioni da Roma. Viene peraltro registrata l'informazione dell'*Evening Standard* il quale crede di sapere che domani Gran Bretagna e Francia ripeterebbero la proposta del controllo a due, in forma di ultimatum; ove Germania e Italia respingessero la proposta, Londra e Parigi si riserverebbero di precisare il loro atteggiamento nei riguardi del non intervento, «senza che ciò implichi affatto — così dice l'informazione — da parte delle due Potenze l'intenzione di riconoscere le posizioni di belligeranti alle due parti spagnole».

Giuseppe Piazza

Al cannone l'ultima parola

Milano, 1 notte.

Il Popolo d'Italia pubblica stamane l'annunciato articolo intitolato «I volontari e Londra». Lo scrittore, dopo aver illustrato la «questione» dei volontari, si sofferma sulla proposta inglese di richiamare i volontari stessi dalla Spagna.

Secondo Londra: «*L'esodo dei volontari abbrevierebbe la guerra, perchè sono i volontari stranieri che prolungano la guerra. Tutto ciò è di una puerilità desolante e denota una ignoranza storica insuperabile. Le due masse armate che lottano in Spagna, si aggirano sui 300 mila uomini l'una; le due masse di volontari stranieri, oggi, sono ridotte a circa 20-25 mila uomini l'una. Si tratta di una più che modesta percentuale. Credere che dieci volontari stranieri riescano a imporre a 90 spagnoli di battersi, anche contro voglia, è semplicemente grottesco*».

Lo scrittore aggiunge poi:

«*E' tempo di dire che il non intervento inglese è una favola nella quale possono credere soltanto gli sciocchi*».

E conclude:

«*Noi diciamo che tutto quel che si poteva fare da parte franco-inglese per dare la vittoria ai bolscevichi di Valenza fu fatto; noi aggiungiamo che, da parte italo-germanica, tutto quel che si poteva fare per isolare l'incendio spagnolo, fu fatto. L'ultima parola — la decisiva — spetta al cannone. Una nuova grande Spagna sta sorgendo tra il sangue e le rovine. Il tentativo bolscevico di invasione del Mediterraneo è stroncato. La profezia di Lenin smentita.*

«*L'evento è di una importanza eccezionale per gli sviluppi antibolscevichi della civiltà europea*».

L'intervento inglese
a favore dei rossi

Roma, 1 notte.

La Gran Bretagna, che giustamente il *Popolo d'Italia* oggi chiama direttamente in causa per la generale chiarezza delle posizioni, ha mandato volontari in Spagna. Essa ha mandato, fino a questi ultimi giorni, nonostante i vari controlli e i discorsi di Londra, armi e munizioni. Risulta poi ancora che piroscafi inglesi, andati a Bilbao per evacuare la popolazione civile, hanno trasportato in quella città, per la inutile difesa contro l'assalto vittorioso dei nazionali, quattro batterie nuove fiammanti. Risulta pure che il piroscafo inglese *Drakedene*, giunto a Gibilterra il 1.o giugno, aveva a bordo, fra l'altro, mille tonnellate di esplosivi destinati ai rossi spagnoli. Risulta pure che la compagnia *General Aircraft Limited-London* è attualmente in trattative con il signor Solfaffer, che si trova a Parigi e agisce per conto del governo basco, per la vendita di 15 apparecchi *Hawker-Fury*. Le trattative da parte inglese sono condotte da un certo Mr. Garrigan.

Le «Frecce nere» sul fronte di Biscaglia

Fronte Nord, 1 notte.

La brigata «Frecce Nere», entrata in linea il 18 marzo sul Jarama, dal 29 marzo al 4 aprile si è trasferita sul fronte di Biscaglia, dove ha cominciato ad agire il 5 aprile. Dal 28 aprile è in azione offensiva, ed ha battuto il nemico da Ondarroa fino al porto di Bilbao, che ha conquistato di slancio e tiene tuttora in saldo possesso. Non è mai stata sostituita. Ha preso oltre mille prigionieri e infinito materiale da guerra. Il suo morale è elevatissimo. I suoi battaglioni, sfilando recentemente in parata a Portugalete, hanno offerto un magnifico e marziale spettacolo di forza alle popolazioni basche liberate.

Tardivi riconoscimenti

Parigi, 1 notte.

Sull'andamento delle operazioni sui vari fronti spagnoli è interessante segnalare una corrispondenza da Bilbao al *Journal des Débats*, nella quale si constata che gli spagnoli apprezzano al più alto grado il valore dei legionari delle Frecce Nere e si rileva come l'arresto dell'offensiva di Guadalajara sia stata dovuta principalmente allo slancio eccessivo dei loro reparti motorizzati e al fatto che il maltempo non permise alla fanteria di tener dietro nè all'aviazione di compiere il suo ufficio, sprovvista com'era di aerodromi adatti, mentre l'aviazione rossa disponeva di piste di cemento che resistettero alla pioggia. Il valore della vittoria di Bilbao non può essere compiutamente apprezzato — secondo il corrispondente in questione — se non si tiene conto dell'azione di Bermeo dove ancora una volta la «furia» delle Frecce Nere fece miracoli, ma avrebbe potuto riuscir loro fatale se la resistenza da esse opposta a un nemico molto superiore in numero non avesse permesso loro di attendere l'arrivo delle fanterie e di salvare la situazione. «Con la presa di Bilbao — conclude il giornale — le Frecce Nere dimostrano di aver acquistato il senso della coesione necessaria fra le varie armi durante un'azione di movimento e la circostanza è meritevole della massima attenzione».

Scotland Yard accusa di falso i giornali inglesi

Parigi, 1 notte.

Si ha da Londra: Nel suo rapporto semestrale, Scotland Yard ha accusato la stampa londinese di pubblicare «resoconti esagerati e spesso tendenziosi» degli avvenimenti politici di Londra. La direzione della polizia britannica afferma fra l'altro, in base al controllo dei propri agenti, che i resoconti dei giornali londinesi sul numero dei partecipanti a comizi e dimostrazioni sono spesso falsi ed insiste perchè questa abitudine abbia termine.

Era tempo che la polizia si occupasse della stampa inglese. Il rapporto di Scotland Yard, nella sua ingenua semplicità, è una preziosa testimonianza. Se Scotland Yard potesse controllare tutte le fandonie che i giornali inglesi hanno pubblicato nelle scorse settimane sull'Italia e sulla guerra in Spagna...

Gli incidenti nell'Amur

Cinque cannoniere sovietiche accorse - Attesa e movimento di truppe dalle due parti

Tokio, 1 notte.

Durante la scorsa notte, a Mosca, Stomoniakof ha convocato al commissariato degli esteri Shigemitsu, ambasciatore del Giappone per consegnargli una energica protesta per il fatto che le Forze giapponesi aprirono il fuoco, il 29 giugno, contro le cannoniere sovietiche presso l'isola di Sennukha, una delle isole contese dall'U.R.S.S. e il Manciukuò, a 120 chilometri a monte di Blagovecinchensk.

Shigemitsu era giunto al commissariato latore di una protesta giapponese contro la presenza di navi sovietiche nella zona contestata. Stomoniakof ha respinto la protesta giapponese ritenendo doversi attribuire alle Forze nippo-manciuriane la provocazione dell'incidente.

Il colloquio si è protratto dalla mezzanotte alle tre del mattino. Negli ambienti sovietici si conserva la più grande calma ritenendo che l'incidente, pur rivestendo una certa gravità, non sorpasserà il limite degli abituali incidenti di frontiera. L'importanza della questione risiede nel regolamento della questione delle isole contese: Noyarsk, Bolchoi, Sennukha, che servono al controllo della navigazione sul fiume Amur.

Le ultime informazioni, però, da Hsin King, dicono che la situazione sul fiume Amur appare assai tesa. Cinque nuove cannoniere sovietiche sono apparse presso l'isola mancese di Kanciatzu; le imbarcazioni russe incrociano al largo dell'isola.

Nel corso di una riunione alla quale hanno preso parte il Presidente del Consiglio, Konoye, ed i Ministri degli Esteri, della Guerra e della Marina, è stato deciso di tentare con ogni mezzo la pacifica liquidazione dell'incidente. Le forze nippo-manciuriane prenderanno tuttavia le misure necessarie per il caso in cui l'atteggiamento delle autorità sovietiche responsabili continui ad essere di natura tale da provocare incidenti e turbare la pace alla frontiera; ma da parte nipponica, ufficialmente si conserverà un atteggiamento di aspettativa, nell'attesa che l'U.R.S.S., secondo la nota promessa di Litvinof, ritiri le sue truppe dalle due isole. Perciò si tende a non attribuire valore troppo pessimistico al comunicato di Shigemitsu al suo governo, e che è stato oggi pubblicato. Lo ambasciatore ha riferito che i negoziati con il governo sovietico non hanno portato ad alcun risultato positivo; però egli dovrà avere una seconda conversazione con Litvinof.

Si dà come prova della volontà di pace da parte giapponese il fatto che il portavoce del Ministero degli Esteri, dopo aver convocato i corrispondenti della stampa internazionale per fare loro delle dichiarazioni in argomento, ha deciso di non riceverli per il momento. A Tokio si ostenta grande serenità e calma essendo opinione generale che gli incidenti potranno essere risolti per via diplomatica.

I giornali annunziano infine che i funzionari dei Ministeri degli Esteri e della Guerra e dello Stato Maggiore sono rimasti tutta la notte scorsa nei loro uffici. Ma il gabinetto non è stato convocato in seduta straordinaria e da ciò si conclude come poco probabile che la situazione si aggravi.

Sulla riva sovietica

Parigi, 1 notte.

Il Petit Parisien ha da Sciangai che l'incidente avvenuto sul fiume Amur, nel nord della Manciuria, continua a fare grande rumore in tutto l'Estremo Oriente.

Le autorità militari giapponesi nel Manciukuò hanno subito inviato rinforzi sulla riva del fiume, mentre i circoli nipponici segnalano importanti movimenti di truppe sovietiche nei paraggi in cui si è svolto l'incidente. Secondo rapporti di ufficiali osservatori giapponesi in servizio sulle rive meridionali dell'Amur, la cavalleria sovietica è spiegata sulla riva nord presso Pojarkovo, città situata a 150 chilometri a sud di Blagovecinchensk, di fronte alle isole Bolshoi e Sennuha.

Dall'alto dei posti di osservazione nipponici si scorgono, all'orizzonte, nembi di polvere che indicano senza dubbio importanti movimenti di cavalleria e si odono distintamente le canzoni delle truppe sovietiche. Parecchi battaglioni di fanteria russa sarebbero concentrati a Pojarkovo e numerose cannoniere russe sono riunite nei paraggi dell'isola in cui si è svolto l'incidente.

I circoli militari giapponesi di Sciangai asseriscono che le autorità sovietiche hanno inviato a Pojarkovo 15 navi da guerra fluviali, fra cui parecchie di mille tonnellate, armate di cannoni da 150.

Il maresciallo Blucker partito per l'Estremo Oriente

Tokio, 1 notte.

Ha destato qui vivo interesse la notizia che il maresciallo Blucker è partito da Mosca verso l'Estremo Oriente, diretto a Sennufa.

Si apprende inoltre che le autorità sovietiche hanno ordinato la partenza per il luogo dell'incidente di altre dieci cannoniere e di quaranta navigli diversi.

LA CADUTA DEL FRANCO

La parità con la sterlina resterebbe fissata a 128,75 -- Vani sforzi di Chautemps per evitare la serrata alberghiera

Parigi, 1 notte.

La Banca di Francia ha fissato il prezzo d'acquisto dell'oro a 28.900 franchi al chilogramma. Di conseguenza la parità con la sterlina resterebbe fissata a 128,75.

Conformemente all'appuntamento preso durante i colloqui di lunedì scorso la delegazione del Comitato esecutivo degli albergatori proprietari di ristoranti e caffè, si è presentata stamane alle 11,30 all'Hôtel Matignon per conferire con i rappresentanti del governo in merito al noto conflitto.

Essa è stata ricevuta, insieme a una delegazione della Federazione dei lavoratori dell'alimentazione, a mezzogiorno, dopo la fine del Consiglio di gabinetto, da Chautemps che per l'occasione era circondato dal ministro degli esteri Delbos, dal ministro del commercio Chapsal, dal sottosegretario di Stato alla presidenza del Consiglio Bertrand e da alcuni alti funzionari. Secondo informazioni ufficiose Delbos fece appello alla buona volontà di tutti, spiegando quanto la chiusura degli alberghi, caffè e ristoranti sarebbe pregiudizievole al buon nome della Francia all'estero, soprattutto durante il periodo dell'Esposizione. Egli formulò la speranza che da queste riunioni, in cui padroni e operai si trovano insieme, esca un accordo capace di conciliare gli interessi di tutti. Dopo il ministro degli esteri, le cui parole avrebbero prodotto una grande impressione, Chautemps a sua volta prese la parola e rivolse un appello ai delegati perchè dimenticassero ogni passione partigiana per occuparsi esclusivamente di risolvere un disaccordo che egli sperava provvisorio. Quindi i delegati padronali e operai esposero i loro punti di vista in un'atmosfera molto calma.

Circa la disoccupazione, il ministro del lavoro Fevrier venne incaricato di esaminare il problema e di raccogliere una documentazione da sottoporre al presidente del Consiglio.

Alle 13,45 la riunione ha avuto termine avendo Chautemps voluto lasciar liberi i delegati perchè si consultassero tra loro in merito a una proposta conciliativa presentata dal presidente del Consiglio. I delegati infatti si sono recati alle rispettive sedi per incontrarsi con gli altri membri dei comitati.

Alle 17,30 di questa sera i delegati padronali sono stati ricevuti di nuovo all'Hôtel Matignon. Alla fine della riunione il sottosegretario di Stato alla presidenza del Consiglio Bertrand ha dichiarato alla stampa: «Nessun accordo è ancora intervenuto, ma una proposta transazionale è stata presentata alle due parti. Accettata dalla delegazione operaia, questa proposta è stata giudicata insufficiente dalla delegazione padronale, che è rimasta sulle proprie posizioni. Tuttavia, per rispondere agli inviti del signor Chautemps che ha attirato l'attenzione di tutti sulla gravità delle circostanze, la delegazione padronale ha accettato di riprendere i negoziati, che continueranno domani alle 9, al ministero del lavoro e alle 15 alla presidenza del Consiglio».

Si segnala intanto che alla fine della serata di ieri il comitato esecutivo della federazione nazionale dei lavoratori dell'alimentazione si è riunito e ha votato una mozione che non ha voluto render pubblica prima che il presidente del Consiglio ne avesse presa conoscenza. In questa mozione è studiata la possibilità di una cessazione generale del lavoro nel caso in cui il governo modificasse il decreto sulla settimana di 40 ore. D'altra parte in un manifesto pubblicato stamane la Confederazione generale del lavoro attira l'attenzione del governo sulla gravità del conflitto. Essa dichiara che «in accordo con tutte le sue organizzazioni non lascerà scalfire nè direttamente nè indirettamente le leggi sociali e in particolare la legge che riduce la durata del lavoro. A questo riguardo, continua il manifesto, la federazione degli operai dell'alimentazione può essere certa del pieno appoggio e della piena solidarietà del movimento operaio».

Come si vede le organizzazioni operaie si mostrano intransigenti; ma ciò non impedisce alle agitazioni padronali di estendersi. Il «blocco del commercio al minuto» ha mandato difatti a tutti i suoi aderenti delle istruzioni invitandoli di mettersi in contatto con la organizzazione dell'industria alberghiera e di agire in pieno accordo con essa onde ottenere dai poteri pubblici la possibilità di esercitare il loro commercio. Il blocco si dichiara solidale con essi per quanto riguarda tutte le misure prese per il raggiungimento dello scopo.

A ciò il «cartello» dei lavoratori dell'industria alberghiera della Costa Azzurra ha controbattuto oggi con un altro manifesto più vistoso e colmo di minaccie, affermando che tutta la responsabilità ricade sui padroni, e che peserà su di essi il pagamento dei salari durante la serrata che si inizierà il 3 luglio.

I proprietari dei negozi di generi alimentari, per appoggiare le pretese dei padroni d'albergo, hanno fatto sapere questa sera che chiuderanno per tutto il tempo che durerà la serrata.

Il gesto di sfida da parte dei padroni e le accese minaccie da parte del personale hanno deciso anche i più ottimisti tra i turisti a lasciare la Costa Azzurra, dove erano venuti a cercare un po' di pace.

I turisti fuggono dalla Costa Azzurra

Nizza Mar., 1 notte.

In previsione dell'imminente serrata da parte dei proprietari di alberghi e ristoranti e caffè, numerosi forestieri hanno lasciato la Costa Azzurra per altra destinazione. In tutti gli alberghi sono affissi vistosi manifesti della federazione dei proprietari, in cui tra l'altro si legge l'assoluta impossibilità di applicare la legge delle quaranta ore nelle condizioni arbitrarie e irrealizzabili previste dal decreto, e si chiede scusa e comprensione alla clientela sui cui, in ultima analisi, ricadrebbe l'onere derivante dalle nuove pretese del personale.

Nuovi arresti a Mosca

Nel Commissariato degli Esteri e negli ambienti giornalistici

Varsavia, 1 notte.

Secondo notizie fornite da fonte bene informata sarebbero stati effettuati dei nuovi arresti nel Commissariato degli esteri. Sembrano confermate le voci secondo le quali sarebbe stato arrestato il direttore dell'Agenzia sovietica Tass, Doletzki. Costui, secondo le voci correnti, al momento dell'arresto avrebbe tentato di suicidarsi, ed è stato trasportato gravemente ferito all'ospedale. In sostituzione di Doletzki si ritiene che ora sia messo Sauvinun. Sono pure stati arrestati parecchi altri redattori delle Isvestia, e tra gli altri il conosciutissimo periodista Kowalski Lapenski.

Davamo notizia alcuni giorni fa di un prestito per la difesa, emesso in odio ai «traditori» Tuchacevski e compagni; la cui raccolta è affidata ai reparti militari. L'agenzia Tass ne dà oggi il comunicato ufficiale. «Accedendo a numerose proposte dei lavoratori dell'U.R.S.S., il Comitato esecutivo centrale ed il Consiglio dei commissari del popolo dell'U.R.S.S. hanno deciso di emettere un prestito interno di Stato per rinforzare la difesa dell'Unione sovietica e per la somma totale di quattro miliardi di rubli, ammortizzabili in venti anni, all'interesse del 4 per cento».

La legge sul Reggente ungherese approvata dalla Camera

Budapest, 1 notte.

La nuova legge che regola i poteri e la successione del Reggente, dopo alcune modifiche decise la settimana scorsa, è stata oggi approvata dalla Camera all'unanimità: i socialisti avevano però preferito di astenersi dalla seduta. Il relatore Angyan ha detto che i partiti, approvando il progetto, hanno voluto esprimere l'unanimità della Nazione; e in termini analoghi si è pronunciato il Presidente del Consiglio, Darany.

Quando Darany ha esaltato gli indimenticabili servigi resi dal reggente Horty alla Patria, i deputati si sono levati tutti in piedi applaudendo a lungo. Approvata la legge, la seduta è stata tolta per accentuare la solennità dell'avvenimento.

Nella sessione d'autunno verranno presentati al Parlamento i progetti riguardanti la riforma della Camera Alta, e l'introduzione del suffragio segreto.

I prezzi e gli abusi

Lo scorso autunno la difesa dei prezzi è stata affidata al Partito che ha adempiuto il compito con energia ed intelligenza. «Controllare i prezzi», due parole innocenti, eppure si tratta d'un'azione difficile come preparare e vincere una grande battaglia. E' vero che l'eventuale vincitore ha la certezza che mai nessuno, in nessun paese del mondo, innalzerà un monumento in suo onore.

Il Partito è soprattutto un organismo politico; era logico che superato il periodo più delicato dell'adeguamento, la missione fosse affidata alle forze economiche del Regime e cioè agli organismi corporativi. Essi soltanto erano e sono in grado di valutare con metodo costi di produzione e prezzi di vendita.

Aumentate le spese generali e le materie prime, un rincaro era inevitabile. Lo Stato non vuole che i privati vendano in perdita ma esige che il margine di utile sia ragionevole e per i trasgressori è deciso a continuare e se sarà necessario ad inasprire la repressione.

Il tema è trattato in una circolare del Ministro Lantini ai Prefetti. Il Ministro si preoccupa soprattutto delle merci di largo consumo ed invita i compratori a denunziare gli eventuali abusi nell'interesse della collettività.

L'interesse generale esige che i prezzi abbiano basi corrispondenti alla realtà economica, altrimenti è inevitabile una restrizione delle vendite (com'è già avvenuto per taluni prodotti alimentari e dell'abbigliamento) con grave danno per tutti ed in prima linea di chi produce e vende.

Purtroppo la natura umana è così fatta che quando si tratta di soldi e di roba, chiarimenti spiegazioni e propaganda sono insufficienti. Gli uomini, se ritengono di non essere più tenuti d'occhio, sono talvolta avidi ed inclini ad illeciti guadagni. E' quindi più che mai necessario il controllo severo per reprimere gli abusi e per colpire con dure e rapide punizioni i colpevoli.

ESTATE VERBANESE

Invito a Pallanza -- Ricca cornice di attrattive ai Campionati di canottaggio

PALLANZA, giugno.

L'«estate verbanese» si arricchirà quest'anno di un numero eccezionale: i campionati nazionali di canottaggio, che si svolgeranno fra un mese nello specchio acqueo di Pallanza. La manifestazione ha un interesse che travalica i limiti in cui si circoscrive la risonanza di un avvenimento sportivo, sia pure a carattere nazionale (per la verità, l'imminente edizione della nostra massima competizione remiera offrirà in campo sportivo un interesse centuplicato, chè coinciderà con la rinascita di uno sport che da qualche anno era caduto in declino) per tradursi, nella cornice delle attrattive offerte dall'incantevole conca delle Borromee, in un motivo di alto richiamo turistico.

Il campo di regata di Pallanza è, per generale riconoscimento, il più regolare d'Italia ed a questo si deve la scelta di questo specchio acqueo per lo svolgimento della competizione. Ma Pallanza non vuole che il successo della manifestazione sia affidato soltanto alla regolarità «classica» del suo campo: ne vuole accrescere l'evidenza, moltiplicare la portata, attraverso il perfezionamento della sua attrezzatura turistica, la risplendente miriade delle sue attrattive. Ecco così in questo lembo del golfo, dove l'estate — dopo settimane di accenni, di titubanze, di labili apparizioni e di subiti oscuramenti — trionfa oggi in una fantasmagorica orgia di luci e di toni, tutta una fioritura d'iniziative.

Altrove, le società remiere che manderanno i loro equipaggi a Pallanza intensificano la preparazione degli «armi» (ma anche sul Verbano, dove lo sport remiero, specialmente per parte dei canottieri di Intra e di Pallanza, vanta gloriose tradizioni, ferve la preparazione degli equipaggi); qui, Comune ed enti, in una perfetta fusione d'intenti, attendono all'organizzazione della manifestazione, predisponendo tutta l'attrezzatura che ne può garantire il successo. Sistemato con lavori di vasta mole tutto il lungolago, un ampio piazzale è stato ricavato per il parcheggio delle automobili a lato dell'imbarcadero, mentre il volto della città, lungo l'arco rivierasco, si è venuto come rinnovando.

Il movimento turistico

Pallanza ha una tradizione turistica che è consacrata da un afflusso ininterrotto di nutrite correnti e possiede il respiro che occorre per accogliere e secondare adeguatamente una manifestazione di vasta risonanza e portata. In sensibile flessione durante gli anni più duri della congiuntura mondiale, le correnti di traffico si sono immediatamente rinfoltite coi primi accenni della ripresa economica: gli «arrivi», che erano degradati a poco più di ottomila all'anno fra il '32 ed il '34, sono risaliti a 10.658 nel 1936 (6324 stranieri e 4334 italiani, con un totale di 54.305 «presenze») per elevarsi, infine, con una accresciuta partecipazione straniera a 12.852 nell'anno decorso.

Fattori che valgono ed agiscono universalmente sono senza dubbio alla base di questa ripresa, ma l'incremento nel volume delle correnti di traffico che è possibile registrare in quest'ultimo biennio rispetto agli anni dell'immediato dopo-guerra, è per intero dovuto alla perfezione con cui Pallanza ha curato e completato la sua attrezzatura turistica, all'organicità con cui ha promosso le iniziative intese ad affrettare il compiersi di quel processo di aggiornamento che è, oggi, un imperativo per tutti i centri turistici. Qui sono veramente diffusi e radicati il senso, la coscienza turistica, la consapevolezza dei doveri che la funzione di una città, mèta di larghe correnti turistiche, impone. Ma alla consapevolezza di questi doveri corrisponde, per parte di tutti — enti e privati — la lena per attuarli.

Sino a pochi anni or sono il processo di aggiornamento dell'attrezzatura turistica era ancora lontano dall'iniziarsi. In breve tempo, disponendo di mezzi limitatissimi (per essere esatti, la metà del gettito della tassa di soggiorno) la locale Azienda autonoma di soggiorno l'ha brillantemente avviato e concluso. Sono sorti campi di tennis e di golf; si è organizzato, in un tratto di spiaggia incantevole e sabbiosa, un «lido» che sta alla pari, per la completezza e la grazia della sua attrezzatura, con quelli dei più accreditati centri balneari; si sono moltiplicati i giardini aperti alle folle dei turisti; si sono spalancate agli ospiti le porte del Casino Municipale, trasformato in sontuoso luogo di ritrovo.

Realtà di oggi e di domani

Rispetto agli altri centri del golfo — Stresa e Baveno — Pallanza è «handicappata» nelle sue attività e nelle sue possibilità turistiche dal fatto che la ferrovia corre a otto Km. di distanza dalla città. Ma anche all'accorciamento pratico di questa distanza si pensa con iniziative molteplici. E' un progetto di ieri, come già si è detto su queste colonne, la costruzione di un ponte galleggiante che colleghi Pallanza a Laveno; è una realtà di oggi la costruzione di una strada litoranea fra Fondo Toce e Feriolo (non si attende, per aprirla al traffico, che il contributo statale nella costruzione di due ponti sui corsi d'acqua che la strada attraversa) il che permetterà di abbreviare di oltre otto Km. l'attuale tragitto fra Baveno e Pallanza. E, intanto, già si pensa a progetti più vasti. C'è chi vagheggia la costruzione nel pianoro di Fondo Toce, all'estremità del golfo, di una città nuova: «Verbania Beach», centro turistico modernissimo e perfetto. A dispetto delle sue linee grandiose, il progetto — ideato e caldeggiato dal comm. Nino Zerboni, ispettore federale — non può essere incluso nel novero dei progetti destinati ad appartenere indefinitamente al futuro, le possibilità per attuarlo risiedono, anzitutto, nella lena di questa popolazione.

In tanto fervore di iniziative, la cornice che Pallanza prepara per la prossima competizione è fra le più suggestive, chè, egualmente, concorrono a crearla — nell'impareggiabile e fascinoso scenario offerto dalla natura — il Comune ed i privati, gli enti turistici e gli enti sportivi. La sezione locale della Lega Navale, forte di 140 soci e sempre prima in tutte le iniziative nautiche verbanesi, ha trasformato un angolo abbandonato ed indecoroso della vecchia darsena in un ideale ricovero per imbarcazioni.

Francesco Argenta

La Fiera cremonese di pittura dell'Ottocento

Cremona, 1 notte.

Nel salone del palazzo di Cittanova sono terminati i lavori di allestimento della Fiera nazionale di pittura dell'Ottocento. Questa manifestazione che succede alla Mostra di liuteria antica, è stata organizzata dalla Federazione dei commercianti in prodotti artistici, per completare l'altra rassegna di arte antica ordinata nei saloni di palazzo Trecchi. Vivissima è l'attesa per il grande valore artistico che assumerà la Fiera, nella quale saranno rappresentati i migliori maestri italiani, come Mosè Bianchi, Boldini, Cammarano, Carcano, Ciardi, Dall'Oca Bianca, Delleani, Fattori, Fragiacomo, Gola, Induno, Francesco Paolo Michetti, Palizzi, Previati, Quadrone, Signorini, Spadini, ecc. La Fiera sarà inaugurata sabato mattina, 3 corr., con l'intervento di alte autorità del Regime.

Ritocchi di prezzi

Carne congelata -- Vini, liquori e aperitivi -- Suini -- Grassi alimentari -- Feltri per cappello

Roma, 1 notte.

Una circolare del Ministero delle Corporazioni fissa i prezzi delle carni congelate.

Per la carne congelata di bue in quarti compensati franco vagone o autocarro, porti di sbarco per merce nazionalizzata scaricata direttamente dal vapore sono autorizzati i seguenti prezzi: provenienza Brasile, lire 375 al quintale; provenienza Uruguay lire 400 al quintale; provenienza Argentina lire 425 al quintale. Nella vendita di soli quarti anteriori verrà praticata una diminuzione di lire 50 al quintale sui prezzi base, mentre sarà applicata una maggiorazione di lire 50 al quintale per la vendita di soli quarti posteriori.

Per le altre qualità di carne congelata (di vitello disossata) saranno mantenuti i normali distacchi di prezzo. Nelle provincie consumatrici verranno fissati i prezzi di vendita al minuto delle carni congelate dopo aver provveduto all'accertamento delle spese sostenute dai grossisti. I prezzi al minuto delle carni congelate dovranno essere segnalati al pubblico con particolare evidenza.

Il Ministero delle Corporazioni, sentita la competente Corporazione della metallurgia e della meccanica, ha autorizzato i seguenti aumenti sui prezzi correnti nel mese di settembre ultimo scorso: cartucce coniche comuni e speciali, 20 per cento; cartucce corazzate 19,50 per cento; cariche da rivoltella e pistola 18,50 per cento; [illegible] 22,50 per cento.

Per quanto riguarda i vini e liquori il Ministero delle Corporazioni comunica che le disposizioni relative ai vini di cui alla circolare ministeriale 2 maggio scorso, non fa distinzione circa la qualità dei vini e quindi deve considerarsi applicabile a tutti i prodotti tipici o speciali. Deve perciò farsi riferimento ai vini comuni, ai vini fini e superiori da pasto, al marsala, ai vini liquorosi, al vermut, allo spumante e simili.

Per quanto concerne gli aperitivi a base di vino, tenuto conto delle maggiorazioni verificatesi nei prezzi dei vini e delle altre materie prime impiegate nella produzione, il Ministero ha consentito che siano apportate ai prezzi vigenti nel settembre 1936 quegli aumenti che corrispondano strettamente alle maggiorazioni suddette alla tassativa condizione però che in nessun caso sia superato il limite del 20 per cento.

Circa i liquori, acquavite e sciroppi, il Ministero ha autorizzato un aumento rispetto ai prezzi vigenti nel settembre 1936 non superiore al 12 per cento. Nelle vendite al grossista e al dettagliante le maggiorazioni dei prezzi non dovranno alla loro volta essere superiori in cifra assoluta a quelle calcolate per i prezzi praticati dai produttori o comunque dagli importatori.

Il Ministero ha poi autorizzato un aumento di 80 centesimi al chilo sui prezzi dei suini da macello fissati il 27 gennaio scorso mantenendo la maggiorazione di centesimi 20 al chilo per le qualità superiori, razze pregiate.

Il Ministero delle Corporazioni ha autorizzato i seguenti aumenti sui prezzi all'ingrosso, correnti in settembre ultimo scorso, per i feltri: feltrini comuni da signora calati 22 per cento; feltri da cappello per uomo, 25 per cento; cappelli di feltro per uomo 25 per cento. Nelle vendite al consumatore la maggiorazione non dovrà essere superiore in cifra assoluta a quella autorizzata per il prezzo praticato dai produttori.

Lo stesso Ministero per quanto riguarda i grassi alimentari comunica, infine: A evitare speculazioni, i prezzi dei grassi alimentari che turbano le normali correnti di rifornimento, i comitati di presidenza rivedranno i prezzi al minuto nelle rispettive provincie attenendosi alle seguenti disposizioni: I prezzi indicati nella circolare P. 40, comprendendo l'imballaggio, si riferiscono al peso netto della merce. La maggiorazione al grossista è rappresentata da abbuoni sui prezzi di origine e dalla differenza della spesa di trasporto in maggiore quantità spedita. Il calcolo dei prezzi al minuto per i grassi alimentari dovrà effettuarsi partendo dalle basi indicate nella circolare P. 40, aggiungendo la spesa per il trasporto a collettame, calo, imposta consumo, trasporto al negozio dettagliante, maggiorazione al dettagliante che non dovrà superare lire una al chilo. Dovrà esercitarsi rigorosa vigilanza per la scrupolosa applicazione dei prezzi all'ingrosso e dei prezzi al minuto.

Il piano autarchico per l'intera produzione

Roma, 1 notte.

Come è già stato segnalato, una intensa attività si è svolta nelle ultime settimane presso il Ministero delle Corporazioni. E' notevole il fatto che in quasi tutte le riunioni, sia di corporazioni che di comitati corporativi, avvenute nei giorni scorsi, le discussioni si sono svolte intorno ad argomenti connessi alla formazione dei piani autarchici di rispettiva competenza.

Entro il 15 agosto tutte le Corporazioni, esaurita la preparazione dei piani e il Comitato corporativo centrale, che si riunirà poco dopo, potrà preparare il piano autarchico nazionale per tutta l'intera produzione. Esso sarà attuato gradualmente e per talune attività è considerata la possibilità di sviluppo fino al 1940.

Il Comitato corporativo centrale, esaminerà le possibilità produttive del Paese rispetto alle singole produzioni. Poscia il piano generale potrà entrare immediatamente nella fase esecutiva che, tuttavia, potrà subire anche opportuni adattamenti man mano che si manifesteranno nuove necessità e nuove esigenze alla produzione o al consumo.

La campagna saccarifera

Aumento di 111.150 quintali

Roma, 1 notte.

Nei primi dieci giorni della campagna saccarifera (agosto 1936-maggio 1937) le consegne di zucchero effettuate sono ammontate a [illegible] quintali. Questa cifra rappresenta un aumento di 111.150 quintali rispetto a quella della precedente campagna. Lo zucchero di produzione nazionale, esportato nelle colonie italiane, risulta negli stessi dieci mesi, di 181.069 quintali contro 123.568 quintali nello stesso periodo della campagna precedente.

Si apprende poi che si va notevolmente riducendo lo stok di zucchero giacente in Italia. Al 31 luglio 1936 esso era di 646.695 quintali. Si presume che al 31 luglio 1937 esso sarà ridotto a 303.303 quintali.

Per la costruzione di stabilimenti per prodotti ortofrutticoli

Roma, 1 notte.

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica stasera il R. D. L. 25 marzo 1937-XV contenente agevolazioni per la costruzione e l'attrezzamento di stabilimenti per la conservazione, le prime lavorazioni e la trasformazione di prodotti ortofrutticoli, e di magazzini e silos da foraggi.

Progetti per l'ampliamento della rete aerea nell'A.O.I.

Roma, 1 notte.

Si ha notizia che sono allo studio nuovi progetti per l'ampliamento della rete aerea nell'A.O.I.

Alla fine della stagione delle piogge sarebbe aperta all'esercizio una nuova linea collegante Asmara ad Addis Abeba con scali a Gondar e a Debra Marcos. Un'altra linea di nuova istituzione servirebbe il territorio del governo del Galla e Sidamo.

Nel governatorato dell'Eritrea

Netta separazione fra abitazioni europee e indigene

Asmara, 1 notte.

Il Governatore dell'Eritrea, Sua Eccellenza De Feo, ha emanato un decreto con cui è vietato ai nazionali e agli stranieri europei di abitare nei quartieri popolati dagli indigeni, e precisamente nei quartieri di Asmara denominati: Abbasciaul, Gheza, Brahnù, Haddisch Addi, Edaga Arbi e Acria. Con lo stesso decreto si fa divieto ai nazionali e agli stranieri europei di dimorare nei villaggi indigeni della periferia, e conseguentemente è proibito agli indigeni stessi di affittare a italiani o stranieri locali situati nei villaggi e nei quartieri suindicati. Coloro che attualmente dimorano ivi, dovranno allontanarsene entro cento giorni dalla pubblicazione del decreto. Gravi sanzioni sono comminate per i contravventori.

Come un'auto rubata è subito tornata al proprietario

Alessandria, 1 notte.

Nei pressi del nostro ospedale militare il meccanico Giacomo Martini, esercente un distributore di benzina a Borgoratto, lasciava momentaneamente incustodita la sua nuova automobile, e il calzolaio Giovanni Pavesi, di 17 anni, se ne impossessava, dirigendosi velocemente verso Savona. Giunto a Borgoratto, per mancanza di benzina si fermava a rifornirsi proprio al distributore del Martini la cui moglie, riconosciuta la macchina, ha tenuto abilmente a bada l'eccezionale cliente, facendolo arrestare dai carabinieri avvertiti. Così il Martini è venuto subito in possesso della sua auto.

Il teatro romano di Trieste sarà messo in luce

Trieste, 1 notte.

Alla Consulta municipale sono stati oggi approvati alcuni contratti di permuta, che mettono il Comune in grado di giungere al possesso di quegli edifici sotto i quali si trovano le vestigia del teatro romano Tergeste, che risale al secolo di Augusto. Con l'abbattimento di questi edifici, verrà rimesso in luce il più complesso ed importante monumento della nostra romanità, e sarà creata nel centro della nuova città, ove sorgerà il nuovo Palazzo Littorio, una zona archeologica del massimo interesse per i cittadini e per i forestieri.

17 anni all'affogatore della fidanzata

Trento, 1 notte.

Si è concluso in Corte di Assise il processo a carico del venticinquenne Primo Bertolini, accusato di avere ucciso per gelosia la fidanzata, di 21 anno. Il Bertolini dopo una violenta scenata con la ragazza, l'ha gettata in un canale, tenendola col capo immerso nell'acqua, finchè la poveretta morì per annegamento.

L'imputato ha cercato di scolparsi, ma la Corte lo ha ritenuto colpevole, e, concedendogli le attenuanti della semi-infermità di mente, lo ha condannato a 17 anni di reclusione ed al pagamento di trentamila lire, a risarcimento dei danni alla famiglia dell'uccisa.

300 mila lire di salumi volati dalla finestra...

Como, 1 notte.

Tale Dorino Pedroni, da Casalbuttano (Cremona), impiegato di fiducia dello stabilimento Vismara a Casate Nuovo, ogni sera, dopo la ronda notturna per constatare il giusto punto di cottura dei salumi a lui affidati, si affacciava ad una finestra che guarda su un prato e con regolarità lanciava a dei compari, identificati più tardi per Frassi Guido e Battista Magri, entrambi di Milano, diecine di prosciutti e sacchetti di pepe, che venivano poi portati nella cascina di tali Pietro e Giovanni Villa e Maioli Giuseppina in Villa.

Tutti costoro sono oggi comparsi in Tribunale, per rispondere i primi tre di furto aggravato di 300 mila lire di salumi, perchè a tanto si calcolarono le sottrazioni, e gli altri di ricettazione. L'istruttoria ha appurato la fondatezza dei fatti e il Tribunale ha condannato il Frassi a 4 anni e 3 mesi, il Pedroni e il Magri a 4 anni, condonando per entrambi due anni della pena, il Villa Pietro a un anno condonato, l'altro Villa e la Maioli sono stati assolti per insufficienza di prove.

Un sacerdote annega tentando di salvare un ragazzo

Terni, 1 notte.

Ad Attigliano, il sacerdote don Marino Peroni, che da tre mesi aveva preso possesso di quella parrocchia, amava condurre a passeggio nel tardo pomeriggio dei giorni festivi una piccola brigata di ragazzi a scopo di svago e di educazione. Ieri sera la piccola brigata si recò sulle rive del Tevere, dove il Genio civile sta eseguendo lavori di sistemazione sulle sponde. Mentre gli altri ragazzi erano intenti a giocare, uno di essi, tale Nevi Sante, di anni 11, eludendo la vigilanza del parroco si allontanò alquanto e, scalzatosi, entrò nelle acque del fiume avanzando verso la corrente, che lo travolse.

Alle grida dei compagni accorse don Peroni, che con atto fulmineo, toltosi il soprabito, si gettò nella corrente per salvare il ragazzo. Ma il degno sacerdote, pure travolto dalla corrente, perì anch'esso. Un barcaiolo accorso potè trarre a riva il cadavere di don Peroni. Malgrado le diligenti ricerche non è stato possibile fino a questo momento ricuperare il cadavere del Nevi.

Gelosia triste consigliera

Undici anni ad un omicida

Milano, 1 notte.

Il fuochista Mario Salletti, di 37 anni, aveva sposato tale Maria Fasola, dalla quale aveva avuto due figli, poi la donna si divideva dal marito ritirandosi a vivere con i figli e impiegandosi presso la tipografia di tale Franco Pisani. Il marito, che andava spesso in casa della Fasola per vedere i figli, la sera del 27 giugno dello scorso anno, recandosi appunto dalla moglie, trovava il tipografo Pisani e i suoceri. La presenza del tipografo fece avvampare la gelosia nell'animo del Salletti, che, dopo una scena violentissima, afferrò una rivoltella e fece fuoco, ferendo a morte la suocera, che spirò poco dopo, mentre la Fasola e il Pisani riportavano ferite di una certa entità.

Oggi il Salletti è comparso in Corte d'Assise, che lo ha condannato a undici anni e due mesi di reclusione con il condono di tre anni.

Un ragazzo impazzisce perchè non ha una bicicletta nuova

Como, 1 notte.

Una clamorosa scena, provocata da un penoso episodio, ha messo a rumore questa sera la centralissima via Primo Tatti. Uno scolaretto decenne, poichè i genitori, invece di regalargli una bicicletta nuova come gli avevano promesso se fosse stato promosso, gliel'avevano comperata di seconda mano, è uscito completamente di senno, minacciando i genitori e compiendo gesti sconsiderati che misero a rumore l'intero quartiere. Un medico accorso provvedeva a far ricoverare il ragazzo al manicomio, giudicandolo pericoloso a sè e agli altri.

Due piccini sui binari investiti e ridotti in fin di vita

Modena, 1 notte.

Sulla linea elettrica Modena-Sassuolo, e precisamente al passaggio a livello Fossa, due bimbi, certi Gianni Boccolari e Silvio Tenazzi, di due anni, eludendo la sorveglianza dei famigliari si erano avventurati sul binario, mentre sopraggiungeva il convoglio. Nonostante i tentativi del conducente di arrestare il treno, i piccini rimanevano investiti e versano in pericolo di vita.

Preso da malore mortale mentre è al volante

Bologna, 1 notte.

Stamane un'automobile guidata da un signore, a fianco del quale sedeva un ragazzo, in prossimità della chiesa della Carità in via San Felice, sbandava paurosamente: il guidatore aveva perduto la padronanza del volante per improvviso malore. Con prontezza di spirito il ragazzo riusciva a frenare la macchina ed a fermarla, evitando una sicura sciagura. Il ragazzo, visto il padre che si era abbattuto sul seggiolino privo di sensi, in preda a grande orgasmo implorò aiuto. Alcuni passanti chiamarono un'autoambulanza che prontamente giunse sul posto. Il signore però, trasportato all'ospedale, vi giunse cadavere. Si tratta di certo Aldo Facchini, di anni 56.

Beve acqua gelata e muore di sincope

Cremona, 1 notte.

E' morta di sincope per aver bevuto dell'acqua gelata la diciassettenne Nina Kwik, da qualche settimana residente a Crema, ove si era rifugiata con la famiglia profuga dalla Spagna.

Incidente a Brindisi ad un aereo gigante dell'«Imperial Airways»

Brindisi, 1 notte.

Uno degli idrovolanti giganti inglesi dell'*Imperial Airways*, denominato *Challenger*, adibito all'aviolinea Londra-Brindisi-Indie e ritorno, in partenza da Brindisi per Londra, al momento del decollo ha subito la rottura del galleggiante di sinistra.

Un rimorchiatore della R. Marina accorso subito sul posto è riuscito a rimorchiare l'apparecchio pericolante e ad assicurarlo a un gavitello. Il personale di bordo non ha subito danni.

L'apparecchio che non aveva passeggeri aveva già sin da ieri rimandato la sua partenza per una avaria riscontrata a uno dei quattro motori.

Due acrobati torinesi cadono dal «muro della morte»

Cremona, 1 notte.

Gli acrobati motociclisti Tabaglio Caterina, di 16 anni, e Farina Fausto, di anni 25, entrambi da Torino, stavano eseguendo i loro esercizi sul «muro della morte» in un padiglione della fiera di Porta Po, quando si urtavano precipitando a terra e riportando ferite per cui erano ricoverati all'ospedale.

Teatri e Concerti

Spettacoli d'opera popolari al Castello Sforzesco di Milano

Milano, 1 notte.

Dopo i concerti in piazza Belgioioso e i concerti di fabbrica, si avrà la terza manifestazione dell'«Estate musicale milanese», voluta dal Federale per offrire alle masse popolari audizioni e spettacoli di musica, con la stagione lirica nel cortile del Castello Sforzesco, che avrà inizio la sera del 13 corr. con *Turandot*. In seguito verranno rappresentate, in 34 spettacoli, a sere alternate, fino al 20 agosto: *Turandot, Bohème, Madama Butterfly, Carmen, Rigoletto, Traviata, Lohengrin, Fedora, Cavalleria rusticana* e *Pagliacci*.

La prima de "La Bohême" al Giardino della Cittadella

Come già abbiamo annunciato, questa sera avrà luogo il secondo spettacolo della stagione lirica al Giardino della Cittadella con la prima rappresentazione de *La Bohême* di Giacomo Puccini.

L'opera, come già l'*Otello*, si gioverà della regia di Mario Dupraz ed avrà come interpreti: Iris Adami Corradetti (Mimì), Dullia Sensin (Musetta), Giuseppe Traverso (Rodolfo), Mario Albanese (Marcello), Dante Sciacqui (Colline), Luigi Sardi (Alcindoro), Concetto Paterna (Benoit), Renato Bassi (Alcidoro), Franco Tucci. Maestro concertatore e direttore d'orchestra sarà Giuseppe Podestà e maestro del coro Luigi Trebbi.

Domani sabato avrà luogo la seconda rappresentazione di *Otello* con gli stessi interpreti della prima sera.

Oggi alla radio

E.I.A.R. - Radio Milano, Torino, Genova, Firenze, Trieste, Roma III

Ore 7,45: Ginnastica da camera — 8, 13, 14, 17, 20,10, 23: Giornale radio — 11,30: Orch. Ferruzzi — 11,30: Trio Chesi — 12,30-13 e 13,20-14: Orch. Malvi — 14,15-14,20: Borsa — 16,40: La camerata dei Balilla e delle Piccole Italiane — 17,15: Musica da ballo — 17,50-17,55: Bollettino presagi — 18,50: Comunicati della Soc. Geografica — 19: Orch. Ferruzzi — 19,40-20,9: Notiziari in lingue estere — 20,30: Cronache del Regime: dott. Ugo d'Andrea — 20,40: Orch. Ferruzzi — 21: «La romanza di Lisetta», operetta in 3 atti di Carlo Lombardo — Negli intervalli: Conversazione di P. Ferruccio Cerio — Cronache del turismo — 23,15-23,30: Musica da ballo: Angelini e la sua orchestra.

Roma, Napoli, Bari, Bologna, Milano II, TORINO II

Ore 19,40-20,9: Orch. Ferruzzi — 21: Concerto sinfonico diretto dal M.o Armando La Rosa Parodi — Nell'intervallo: Ignazio Scurto: «Microfono ragazzi» — 23: Giornale radio.

Vienna: 20,40: «Janet a velocità pazza attraverso l'America», commedia di F. R. Hiltrer — **Parigi P.T.T.:** 20,55: «La mère», tragedia di M. Gorki — **Parigi T.E.:** 20,30: Concerto orchestrale — **Radio Parigi:** 21: Varietà — **Strasburgo:** 20,30: Serata teatrale — **Amburgo:** 20,10: «Il cadì ingannato», opera comica di Gluck — **Berlino:** 21: Musica brillante — **Monaco di Baviera:** 20: Concerto orchestrale — **Stoccarda:** 21,15: «Paride ed Elena», opera di Gluck — **Bucarest:** 19,35: «Falstaff», opera di Verdi — **Beromuenster:** 20,5: «Re per un giorno», opera di A. Adam.

DA TRENTO

L'on. Arturo Marescalchi ha inaugurato, presenti le autorità, un corso di tecnica agraria per la coltura delle patate, il primo del genere che sia stato organizzato in Italia.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

1 luglio 1937 - XV

Località	Mass.	Min.	Pr. bar.	Cielo	Mare
Genova	27,0	18,0	var.	ser.	mosso
S. Remo	27,0	19,0	staz.	»	cal.
Milano	26,0	14,0	aum.	»	—
Venezia	23,0	17,0	»	»	»
Trieste	24,0	17,0	staz.	misto	moss.
Trento	25,0	17,0	dim.	ser.	—
Bologna	—	—	—	—	—
Firenze	27,0	15,0	aum.	ser.	—
Ancona	22,0	17,0	»	piov.	agit.
Rimini	25,0	17,0	»	ser.	»
Roma	27,0	16,0	»	»	mosso
Napoli	30,0	16,0	staz.	»	cal.
Bari	33,0	18,0	dim.	piov.	agit.
Taranto	25,0	20,0	var.	cop.	»
Catania	30,0	20,0	dim.	ser.	»
Messina	27,0	20,0	staz.	piov.	mosso
Cagliari	30,0	15,0	»	ser.	»
Tripoli	36,0	17,0	aum.	»	agit.
Bengasi	36,0	21,0	»	misto	mosso
Rodi	—	—	—	—	—

TEMPERATURA DI TORINO

Ist. di Fisica della R. Università

Massima	+ 24,9
Minima	+ 13,8
Press. barometrica	mm. 745,1
Umidità	65%

Dal R. Osservatorio di Pino

Massima	+ 23,5
Minima	+ 13,0
Cielo: sereno.	

FALLIMENTI

TORINO, 1. — **Marucco Marcellino** (panetteria) già corso Belgio 88, abitante via Chivasso 7 bis; sent. 30-6-37 su istanza propria; Giud. del. cav. uff. Montan; Curatore Brunato rag. Gabriele; verif. crediti 5-8-37 ore 9,30 — **Gilli Giovanni** (panetteria) via Caraglio 60; sent. 30-6-37, omologa il concordato preventivo al 25% col beneficio di legge — **Gonnet Giulio** (impresa edile) via Spallanzani 50; sent. 30-6-37 omologa concordato 50% col beneficio di legge — **Soc. An. Istituto Fisioterapico** (dott. L. Guido Scarpa) via Villa Regina 6 bis; sent. 30-6-37, chiude le operazioni per insufficienza di attivo — **Soc. An. ... Umberto** in liquidazione (impresa costruzioni) via Porta Palatina 5; sent. 30-6-37, chiude le operazioni per insufficienza di attivo.

Vita finanziaria commerciale e agricola

BORSE ITALIANE

BORSA DI TORINO, 1 luglio 1937-XV.

TITOLI	Quot.	TITOLI	Quot.
Rendita 3½	73 00	Merid. El.	309 25
Id. I. c.	72 25	U. C. E.	92 25
Redim. 3½	80 40	Sesa	90 75
Id. I. c.	80 50	Edison	333 —
Rendita 5%	91 35	Unes	13 30
Id. I. c.	91 15	Savigliano	1044 75
B.T.N. 1940	101 35	Sabiolo	391 50
Id. 1941	101 35	Tedeschi	113 —
Id. 1943 I	91 [illegible]	Moncenisio	251 —
Id. 1943 II	91 35	Ilva	335 —
Id. 1944	97 00	Ansaldo	56 —
Torino 4½	448	Fiat	470 50
Id. 5%	454 —	C. I. R.	291 —
S. Paolo 4%	440 50	Schiapparelli	8 —
Id. 3½ %	397 50	Mira Lanza	170 —
Ferrov. 3%	300 —	Monteponi	847 —
I.M.I. 4½ %	461 —	M. Amiata	98 75
Elter. 4½ %	463 —	Montecatini	221 —
Cr. Agr. 4%	410 —	Acqua Pot.	143 —
Stet 4%	600 —	Florio	35 50
Lloyd Sab.	4 50	V. Unica	80 50
Mediterr.	350 —	Lane Borg.	1550 —
Meridion.	307 —	Valli Lanzo	45 50
Farina Nom.	131 —	Cot. Merid.	265 —
Navig. A. I.	301 —	Viscosa	441 —
Italgas	14 75	Beni Stabili	225 —
Sip	60 25	Cartiera It.	186 25
Terni	293 00	Burgo	310 —
Valdarno	180 —	Forn. Riun.	180 —
Idr. Sarda	494 —	Snia	227 —
Stipel	502 —	R. Zuccheri	281 —
Telef. Graf.	124 —	Gilardini	118 —
A.N.I.C.	101 75	Marelli	124 50
		S.T.E.T.	574 —

CAMBI: Parigi 73,10; Svizzera 435,25; Serbia 443,75; Belgio 320,50; Norvegia 471,45; Olanda 1043,75; Danimarca 418,85; Londra 93,82; Polonia 357,40; New York 19; Cecoslovacchia 66,27; Germania 763,36; Canadà 19; Austria 356.

MILANO, 1. — Centrale 880; Assicurazioni Generali 4500; Ferr. Mediterranea 348; id. Meridionali 308,50; Costruzioni 381; Rubattino 82,50; Cot. Cantoni 3245; id. Furter 310; id. Val d'Olona 185; id. Val Ticino 179 ex; id. Olcese 490; De Angeli 1001; Conte 438; Linif. Canap. Nazionale 540; Rossari e Varzi 740 ex; Rotondi 562; Toci 75; Cotoniero Merid. 265,50; Tessuti Manifattura 360; Lan. Gavardo 634; id. Rossi 4900; id. Targetti 147; Cascami seta 470; Bernocchi 103,50; N. N. I. A. Viscosa 484; Ponchielli e C. (nuove azioni) 283; Ansaldo 55,75; Alti Forni 234,75; Metallurgica Italiana 260; Monte Amiata 98,75; Montecatini 222,75; Stab. Dalmine 232; Breda 350,50; Aut. Bianchi 96,75; Isotta Fraschini 37; F. I. A. T. 471; Off. M. Reggiane 101; Soc. Adriatica di Elettricità 213; El. Piacentina 236; El. C.I.E.L.I. 333; Dinamo 323; El. Brenta? 301; id. Valdarno 189; Emiliana Eserc. El. 493; Trezzo d'Adda 418; El. Cisalpina privil. 144; id. ordin. 115,75; Sesa 89,25; Edison 334; Unes 13,30; S. I. P. 69,25; Tirso 166,50; El. Lombarda 511; Meridionale El. 307,50; Terni 293; Unione Es. El. 12,25; Tecnomasio 119,75; Distillerie It. 206; Eridania 499; Raffineria L. L. 574; Italiana Gas 14,75; Mira Lanza 170; Petroli 14,50; Aniene 115; Fondiaria Regionale 1% 42,75; Fondi Rustici 137; Beni Stabili 225,50; Saturnia 37,50; Past. Buitoni 38,50; Gr. Alberghi 91,50; Italcementi 341; Pirelli It. 1410; Pirelli e C. 417; Chatillon 116,75; Silurificio di Fiume 208; Franco Tosi 291; Sarda 83; Teti 807; A.N.I.C. 102,25; Cartiera Burgo 319; Iniziativa Edilizia 43,50; Stet 578 ex; Richard Ginori 365; Marelli 123,25.

OBBLIGAZIONI

Rendita 3% 55,25; Ferrovie It. 3% 294; Credit 6% 502; id. 4,50% 513,50; Cons. Op. Pubbl. 5% 476,50; I. M. I. 4,50% 462; Elter 4,50% 463; I. M. I. Mare (ex 11,50) 487; Stet 4% 642 ex; Prest. Austriaco 4,50% 465; id. Germanico 7% 360; id. Young 5,50% 351,50; id. Polacco 7% 505,75; id. Ungherese 7% 294; Banco Napoli 4% 425; id. conv. 4% 436; id. 6% 465; C. R. Bologna 3,50% 413; id. 4% 414; id. 5% 452; id. conv. 4% 424; C. R. Milano 3,50% 419; id. 4% 430,50; id. conv. 4% 434,50; Cons. dann. terr. 4% 412; id. conv. 4% 412; Cons. Agrario migl. 4% 403; id. conv. 4% 409,50; Banca Naz. Lav. 4% 421; id. conv. 4% 418,50; C. P. M. P. Siena 3,50% 407; id. 4% 450,50; id. conv. 4% 427,50; Cred. Fond. Sardo 4% 406,50; id. conv. 4% 408,50; Ist. C. F. Trid. 4% 411; id. conv. 4% 436; id. Venezie 4% 414; id. conv. 4% 495; Cons. Pubb. util. 6% 494,50; id. (I. Tel.) 6% 496,25; Credito Navale 6,50% 505; Ist. Fond. Roma 3,50% 414; id. 4% 413; id. conv. 4% 425,50; I. M. I. 6% 983; Ist. Fond. Edilizio 3,50% 334; id. 6% 490,75; Ist. S. Paolo, Torino 3,50% 396,50; id. 3,75% 486; id. 4% 441,50; Cons. Acqua Pot. 6% 493; Unif. di Milano 4% 84; id. Napoli 5% 70; Autostrade Toscane 6,50% 451; Mediterranea 4% 430; id. 6% 500,00; Meridionali 3% 326,50; Nord Milano 4% 420; id. 4,50% 460; id. 5,50% 500,50; id. 6% 507; Adriatica 6% 500,50; Edison 6% 504,75; Dalmine 6% 463; Emiliana 6% 502; Sei 6% 496,50; Sel 6% 499,75; Forze Idrauliche 6% 495; Trezzo 6% 500; Cisalpina 1930 498,50; id. Concentr. 500; id. 1934 497,50; Sesa 5% 451; id. 6% 496,50; Merid. Elettrica 5% 463; id. 6% 500; Stipel 6% 502,50; Unes 6% 495,50; Cons. Prov. Econ. 4,50% 419; La Centrale 5% 463; La Rinascente 6% 495,50; Linif. Canap. Naz. 5% 472.

GENOVA, 1. — Consorzio Cred. Migl. 4% 412; Ist. S. Paolo Torino, Fond. 4% 445; Ferrovie Meridionali 392 ex; id. Mediterranea 351; Rubattino 81; Lloyd Sabaudo 4,40; Alta Italia 308; La Polare 4,70; Cotoniera Meridionali 266; S.N.I.A. 485,50; Montecatini 224,50; Monte Amiata 99; Ilva 335; Ansaldo 57; Metallurgica It. 248; San Giorgio 334; F.I.A.T. 471; Unione Es. El. 12,25; Sip. 69,25; Terni 294; Industrie Zuccheri 1495; Raffineria L. L. 573; Distillerie It. 206; Molini 387; Aniene 116; Beni Stabili 226.

TRIESTE, 1. — Premuda 600; Assicurazioni Generali 4545.

OBBLIGAZIONI (1 luglio 1937 - XV).

	Milano	Genova	Roma	Trieste
Rend. 1906	73 45	73 50	72 80	73 40
Id. 5% c.	91 15	91 25	— —	— —
Id. f. m.	91 45	91 40	91 50	91 45
Red. 3,50%	80 05	79 [illegible]	79 —	79 —
B. N. 1940	101 10	101 35	101 10	101 —
» » 1943	101 30	101 35	101 25	101 30
» 4% lordo	91 70	91 70	91 75	91 425
» 5% 1944	97 00	97 00	97 00	97 00
Ven. 3,50%	88 85	88 90	88 90	88 15
CAMBI				
Stati Un.	19 —	19 —	19 —	19 —
Inghilt.	93 82	93 82	93 89	93 82
Francia	73 10	— —	— —	— —
Svizzera	435 25	435 25	435 25	435 30
Argentina	— —	5 75	— —	— —
Belgio	320 50	320 40	— —	— —
Cecoslov.	66 27	— —	— —	— —
Germania	— —	763 36	— —	— —
Olanda	1043 75	1043 75	— —	— —
Spagna	— —	— —	— —	— —

MERCATI

BESTIAME

Asti, 1. — Buoi da L. 35 a 46 al Mg.; vacche 15-30; manzi 40-48; vitelli maturi fino a 2 anni 45-50; manzi e vitelli 1.a qual. 50-65; maiali 65-70.

Castelsangiovanni, 1. — Buoi da macello di 1.a qual. da L. 400 a 460 al Ql.; vacche 1.a qual. 330-360; vitelli da latte per allevamento 570-600; vitelli da macello 1.a qual. 600-630; manzette da un anno a due 470-500; vitelloni 400-460; suini grassi fino a 150 kg. 540-630; oltre i 150 670-700; suini lattonzoli per capo 190-220.

Carrù, 1. — Sanato piemontese da L. 65 a 75 al Mg.; vitello piemontese 60-65; id. della coscia 64-75; vitelloni e torelli 45-54; vacche 30-40.

Novi Ligure, 1. — Buoi da L. 38 a 45 al Mg.; vacche 30-35; vitelli 40-45; manzi 60-70; maiali grassi 60-65.

Valenza, 1. — Buoi da L. 26 a 32 al Mg.; vacche 26-28; vitelloni 38-41; manzi 36-40; vitelli 65-70; sanati 70-75; maiali 60-65; lattonzoli 110-130 per capo.

POLLAME - UOVA

Villanova d'Asti, 1. — Agnelli da L. 3,50 a 4 al Kg.; capretti 4-5,50; polli 9,50-10,50; conigli 3,50-4; uova 4,60-4,90 alla dozzina.

VINI

Asti, 1. — Grignolino da L. 130 a 150 per Hl.; barbera 1.a qualità 100-130; id. 2.a 80-90; vino da pasto 1.a qual. 80-90.

Castelsangiovanni, 1. — Vino comune da pasto gradi 10 per Hl. L. 70-85; id. dolcetto barbera e bonarda da bottiglia 140-165; bianco secco e moscato dalla collina 112-125.

Il debito

Aveva vergogna, come si ha sempre vergogna di aspettare che qualcuno ci curi un dente guasto. Eppure, anche se fosse stato dieci, cento volte più ricco (e tutti sapevano che la sua sostanza era di parecchi milioni), non un soldo avrebbe dato per non essere nella sala d'aspetto di quel dentista. Questa volta, anche se il dente era lui che se lo voleva strappare, non sarebbe stato il solo a sentirne il dolore. Aveva piuttosto vergogna di quelle unghie smaltate di rosa, che gli brillavano all'apice delle dita, e di quel sudore che gli imperlava le mani. Si stringeva le ginocchia per trattenerne il fremito, ma intanto lo sguardo gli cadeva sulle scarpe troppo gialle, troppo a punta, con le stringhe così bene annodate. Se alzava gli occhi, si vedeva riflesso nello specchio appeso alla parete di fronte, e aveva vergogna che fosse proprio la sua immagine quella di quell'uomo cinquantenne dal cranio spiumato e dalle spalle troppo stirate, da vagheggino. Sfacciata, era la cravatta multicolore a confermargli quanto fosse ridicolo e fuori stile. E anche quella era stata la moglie, a regalargliela: da troppi anni egli si vestiva a quel modo per sembrarle più giovane, per accompagnarla nel mondo che ella preferiva.

Se poi svagava lo sguardo al di là di quell'immagine che lo specchio gli rifletteva, quello specchio gli sembrava una finestra aperta nel muro. Tutti gli sorridevano e lo compativano; ma negli occhi di ognuno egli indovinava che lo rispettavano ancora. Se l'era fatta da solo, la sua sostanza, il cavalier Giovanni; e se quel titolo di cavaliere sapeva anche lui ch'era comune e abusato, era pur sempre un riconoscimento della sua fatica e del suo lavoro, un segno del pubblico rispetto.

Il signor dottore gliel'aveva presentato la moglie, quando ancora erano fidanzati, perchè erano stati amici d'infanzia, i due giovani. Volentieri, fiducioso, gli aveva dato del tu. Ma ora, non appena fosse entrato, non appena si fosse fermato sulla soglia e gli avesse sorriso mellifluo, per l'abitudine che aveva preso di spennellarsi la cortesia sui denti, egli gli avrebbe presa la mano e avrebbe chiuso il pugno e irrigidito il braccio, per trattenerlo. Allora soltanto lo avrebbe guardato negli occhi, perchè anche se era piccolo sapeva di essere il più forte, e non soltanto per via dei quattrini, ma perchè quegli non aveva ancora dimostrato — quanto lui — di saper padroneggiare per tanti anni una vergogna e un dolore come il suo.

Quando però se lo vide di fronte, finalmente, con quel camice bianco, l'abitudine di considerare i medici con rispetto e quasi con devozione, lo sviò per un attimo. Lo salvò quella lettera della moglie che s'era sfilato macchinalmente di tasca, e potè arruffargliela sotto il mento, guardandolo in viso, martellando qualche parola mozza, perchè sentiva che la mandibola gli tremava. Poi d'un tratto gli parve di non saper più parlare. Sapeva di aver pronunciato qualche frase, ma non ricordava esattamente quale. Gli mulinava in capo un « questo no, questo non lo farete », ma non sapeva quante volte l'avesse già ripetuto. Nel vederlo più alto di lui, fisicamente più forte, troppo più giovane, temette di esserne dominato. Per continuare, approfittò dello smarrimento del rivale. La sua fortuna fu che quello si sedesse, e allora risentì d'un tratto la forza di afferrargli il collo. Seppe tuttavia frenare quell'impeto, e si impose di ragionare. Commerciante, egli non doveva sapere che di dare e di avere. Convinto com'era di poter vantare un credito, doveva pretendere che lo pagassero. Parlò precipitoso, e in certi momenti gli parve di liberarsi come da un enorme peso di parole, che gli avessero gravato il petto da anni, da secoli.

Doveva sapere, il signor dottore, ch'egli, il cav. Giovanni, commerciante astuto e interessato per tutti, elencava però nella sua fortuna anche l'affetto — o la pietà — (la chiamasse pure come preferiva), di sua moglie. E se aveva permesso che il signor dottore ne godesse, era stato perchè egli ne aveva avuto, sissignori, il suo interesse. Sapeva benissimo di avergli prestato per tanti anni quel capitale che gli aveva permesso di esser felice, ambizioso, e di guadagnare anche dei quattrini. Ora dunque era ricco? Aveva fatto fortuna? Doveva ringraziarlo. O pretendeva invece ch'egli li lasciasse volar via? Volevano ch'egli rimanesse soltanto col suo scorno e con la sua desolazione? Aveva sempre saputo di essere goffo, e aveva anche cercato di dirozzare le proprie maniere. Perchè, in principio, aveva sperato che il loro fosse un sogno di un giovane innamorato e di una ragazza nuova alla vita; poi, aveva creduto nella nostalgia d'amore di una moglie già stanca di godere di un fastoso benessere. Quando invece s'era convinto che quello era un amore lungo e fedele quanto il suo, l'aveva rispettato e aveva saputo tacere e non gridare il suo dolore. Gli era bastato guardarsi nello specchio per capire che, anche se era un uomo, non poteva pretendere di più che una pietosa tenerezza. Ma accettando quella sua connivenza, ma valendosi del suo silenzio, ma infliggendogli per tanto tempo quella vergogna, essi gli eran diventati debitori della loro felicità. L'abitudine di simulare un bene che forse non provavano, di nascondere l'odio o il disprezzo ch'egli loro suggeriva, doveva aver loro ispirato — con gli anni — anche un'umana pietà per lui, che non pretendeva nulla. La riconoscenza e la stima dovevano pur essersi fatte largo a suo vantaggio, perchè da lui e da lui solo avevano avuto una casa e una fortuna. La stessa loro fiducia nell'avvenire era stato lui a permettere che s'accrescesse. Se la sua amante, ch'era sua moglie, aveva continuato a piacergli, era perchè egli era esistito e, trattenendosela accanto, gli aveva fatto sperare di avere un giorno un bene non ancora goduto. Essi avevano prelevato così, giorno per giorno, la loro felicità dal suo dolore; questo debito enorme che essi avevano contratto, era giusto che ora lo pagassero. Fuggendo, abbandonandolo, ora che la fortuna aveva loro arriso e potevano credere nella prosperità di una vita indipendente e sincera, essi lasciavano però alle loro spalle tutto un passato. Era questo passato che egli rivendicava. D'accordo: ella non era stata per lui un'amante, e neppure una moglie; ma alla sua donna egli non voleva rinunciare. Se s'era negato di chiederle anche un bacio da tanti anni, era stato per lei, che egli aveva lavorato. A quella misconoscente compagna egli non poteva rinunciare, perchè anche se le delusioni l'avevano avvilito e i dolori oppresso, e la vergogna straziato, egli s'era pur sempre potuto considerare un uomo. Aveva avuto un dovere da compiere, per quanto amaro e miserevole, e un dovere è sempre un privilegio. Non era egoismo il suo. Soltanto, non rinunciava al diritto di avere anch'egli qualche fantasia e qualche modesto sogno.

* * *

Tanto più si è soli, tanto più amara è la vergogna. Tornato a casa, ripulendosi quelle unghie dallo smalto, slacciandosi la cravatta, sostituendola con un'altra vecchia di dieci anni, ma scura ed onesta, come quella di un uomo qualunque che lavori, egli riconosceva la propria miseria. Udì che una porta s'apriva e intravvide, riflessa nello specchio davanti a lui, l'immagine di una donna troppo volutamente bella.

Le cercò soltanto per un attimo nella piega del collo la prima ruga della maturità. Soltanto in quel piccolo segno egli poteva ormai segretamente sperare. Ma abbassò subito gli occhi, e:

— Sono stanco — disse. — Non uscirò più alla sera. — Poi aggiunse piano: — Ti dirò che non partire più.

Franco Bondioli

ITINERARIO BALZACHIANO

All'ombra della Cattedrale

Come un tetro istitutore distrusse il manoscritto del « Trattato sulla volontà » che il giovane collegiale aveva composto durante la notte mentre i suoi compagni dormivano

(DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE)

TOURS, luglio

Fu soltanto tornando dalle tristi camerate del Collegio di Vendôme che Onorato Balzac giovinetto cominciò a tirare i conti sulla esistenza umana, che egli aveva ormai misurata tutta, con quell'intuito che è proprio dei geni.

Nel collegio di Vendôme Onorato giovinetto aveva potuto sondare tutto un abisso di psicologia umana. Nulla rimane più impresso, nell'anima di un grande, che certi ricordi dell'adolescenza. Sembra che gli avvenimenti posteriori, più vasti e talvolta ciclonici, possano cancellare queste reminiscenze d'un'età che è ancora tenera come la cera; ma certe impronte rimangono invece indelebili e influenzano talvolta il Fato futuro.

UN ANGOLO DI VECCHIA STRADA.

Un manoscritto fatto a pezzi...

A Vendôme Onorato Balzac provò uno dei più grandi dolori della sua vita. Un tetro istitutore, certo Padre Haugoult, sorprese una volta nel cassetto di Onorato un curioso manoscritto: il « Trattato sulla volontà ».

— Che cos'è questa roba? Di che cosa vi occupate, che non sia il vostro stretto dovere, giovane Onorato?

— Vi prego, signore — supplicava il giovane Balzac — lasciatemi questo scartafaccio. E' una cosa tutta mia, tutta personale...

Ma Padre Haugoult sfogliava e scorreva con lo sguardo le pagine del grosso quaderno. Strani aforismi, riflessioni filosofiche, accenni or meditabondi ed or entusiasti ne scaturivano, di periodo in periodo. Padre Haugoult aggrottava sempre più le sopracciglia; poi d'un tratto:

— Ah, voi — esclamò — invece di fare i vostri compiti e di studiare i vostri libri scolastici scrivete queste cose? E quando? E come?

Padre Haugoult infatti non sapeva rendersi conto come mai il giovinetto, già gravato di punizioni e di « pensi » per la sua condotta piuttosto eccentrica, avesse potuto trovare il tempo per scrivere quel grosso volume. Viene iniziata una rapida inchiesta. Si viene a sapere che il giovane Onorato, durante la notte, con l'aiuto di un altro Padre (il bibliotecario) uno studioso dell'anima certo più mite e d'ingegno più penetrante che Padre Haugoult, leggeva nascostamente volumi esulati dalla « tetra Babele della biblioteca » e scriveva, scriveva mentre gli altri suoi compagni dormivano come ghiri. E' così che Padre Haugoult, senza lasciarsi piegare dalle lacrimose supplicazioni del giovane Balzac, prende lo scartafaccio fra l'indice e il medio di ciascuna mano e lo fa in pezzi.

— Fu — confesserà più tardi Balzac alla sorella Laura — il più grande dolore della mia vita!

Egli cercò anche, negli anni posteriori, di ricostruire nel Louis Lambert quel tesoro della sua adolescenza, ripescando frammenti e brandelli della sua memoria.

Ma il perduto che i grandi scrittori cercano di ricostruire sopra una falsariga, non conserva mai gli stessi lineamenti, quantunque non ne perda lo spirito. Ogni creazione del genio ha uno stile inconfondibile che, come gli spettacoli della Natura, non si ripete, quantunque abbia il senso della somiglianza...

Ambiente avvelenato

Il « dramma » di Vendôme fu, d'altra parte, benefico al giovane Onorato: gli permise di gettare lo sguardo in un nuovo abisso psicologico e in tutto un ambiente della Francia di allora. Come avrebbe egli potuto, senza questo dramma, vedere i tipi, le macchiette, i chiostri, gli oscuri salotti, le sotterranee congreghe della vecchia Tours clericale nonchè legittimista, pimentata tuttavia da qualche tossina e da qualche lievito dei tempi nuovi?

Così dev'essere nato quel meraviglioso racconto che s'intitola il « Curato di Tours », in cui tutta la vecchia città della Turenna rivive con le sue antiche chiese, i suoi ermetici palazzi, le sue mura incrociate di torri e di bastioni, le sue piazzette solitarie sulle quali dondolano gli echi delle campane.

La ritrovo stasera tale e quale, questa vecchia Tours, nella cui descrizione Balzac ha scoperto un pezzo della Francia più profondo e forse più attuale di quanto si crede!

Qui tutti gli intrighi, che si possono dire appartenenti allo stile diplomatico, tutte le acide sfumature d'una psicologia sotterranea e corrosiva, che avrebbe dovuto essere seppellita nel fango sanguigno della Rivoluzione e invece le sopravviveva, tornano a galla.

Ecco la storia del buon canonico Birotteau, che per aver urtato la sensibilità scorticata e la suscettibilità [illegible] d'una vecchia zitella Gamard, astuta pensionante di preti e di vecchi celibatari in tonaca, finisce per essere rovinato nella salute e nella carriera e per vedersi scavalcato dal più felino e calcolatore abate Troubert. Storia terribilmente eloquente. Balzac scopre tutte le strane combutte e le perfide mistificazioni d'un mondo che va dalla superba Cattedrale al chiostro di Saint Gratien, dalla « Rue de l'Armée d'Italie » alla Loira; un mondo che sembra ristretto ed è invece profondato, con radici millenarie, in questo terreno ricco di succhi ma anche di tossine; un mondo che, sotto le apparenze più miti, più vellutate, più smussate, è perfidamente gattesco, irto d'unghie micidiali, forato di trabocchetti.

Qui riappare la terribile esperienza psicologica del dramma di Vendôme. Il genio, per quanto giovinetto, ha visto le trappole della vita, che sembra così bella e così gioiosa; ha penetrato gli uomini anche sotto le loro apparenze varie, molto spesso ingannatrici.

Epilogo cristiano

Soltanto, con quella profonda onestà, superiore a ogni spirito bassamente settario, che è propria dei geni, egli sa essere obiettivo e giusto. Egli non fa nel « Curato di Tours » opera così detta anticlericale, come tanto sarebbe piaciuto a certi francesi contemporanei. Egli vede il buono e il cattivo d'un mondo complesso; ma sa esaltare le virtù, anche se spietatamente colpisce i vizi.

Balzac sa, con sottile ironia, svelare gli ori falsi dei salotti legittimisti, ma sa anche scoprire, tra quegli orpelli, qualche anima d'oro puro. E il finale di questo dramma cauto e felpato, svolgentesi nella grassa città della Loira, è un finale cristiano e cattolico — un grande finale che rende, sotto le nocche, il suono del metallo prezioso. Nella solitaria chiesa di Saint Symphorien, al di là del fiume, il povero sacerdote Birotteau, paralizzato e quasi agonizzante, traluce dall'anima una luce che è quella di Cristo.

Passando per una vecchia via di Tours e giungendo sotto la babelica costruzione della Cattedrale, che, fasciata oggi di armature restauratrici, non rivela meno le corolle di marmo e le candide gemme d'un gotico deliziosamente fiorito, mi è parso che le ombre del povero prete Birotteau e di Onorato Balzac mi accompagnassero in questa visita solitaria.

Meraviglioso il pomeriggio, esultante di glorie solari; magnifico il monumento che sembrava proiettare di getto verso il cielo le sue due torri come due gigantesche mani giunte.

Un uomo tirando un carrettino, veniva avanti, nel piazzale, fischiando una canzone atea e comunarda.

Senonchè, giunto davanti al monumentale portale, il fischio gli morì sulle labbra. L'ombra gigantesca della Cattedrale sembrava sommergerlo. Ed egli forse ne sentì il freddo, nelle ossa.

Vi sono idee che sono più grandi degli uomini e che, alla fine, hanno ragione di loro.

Mi sembrò che, in quel momento, anche l'ombra di Balzac apparisse sulla soglia sacra, e sorridesse.

Gli uomini comprendono alla fine la vanità di certi loro atteggiamenti.

Non si insultano le stelle d'una notte serena. Sarebbe stupido.

Curio Mortari

LA CATTEDRALE DI TOURS.

Il programma per l'anno XVI dell'Istituto di cultura fascista

L'attività in Italia e nell'Impero - L'esempio di Torino - Verso i centomila soci

Roma, 1 notte.

La presidenza dell'Istituto nazionale di cultura fascista sta attualmente completando il programma di attività da svolgere in Italia e nel territorio dell'Impero durante l'anno XVI. Il programma sarà reso di pubblica ragione quando esso avrà ottenuto l'approvazione delle alte gerarchie del Partito, dal quale, come è noto, l'Istituto nazionale di cultura fascista direttamente dipende.

Sappiamo tuttavia che il programma per l'anno XVI manterrà, perfezionandolo, il sistema dei temi organici che dovranno essere illustrati da tutte le Sezioni e Sottosezioni dell'Istituto. Verrà inoltre dato un adeguato sviluppo all'attività editoriale anche in conseguenza dell'accresciuto numero delle sezioni, delle sottosezioni e dei soci. Va rilevato infatti a questo proposito, che il riordinamento delle varie attività dell'Istituto, effettuato in questi ultimi cinque mesi, ha dato dei risultati superiori ad ogni aspettativa. La più stretta intesa fra le Federazioni fasciste e gli istituti di cultura fascista delle singole provincie, tassativamente disposta dal Segretario del Partito, ha favorito il coordinamento dei vari Enti culturali e il loro progressivo sviluppo in modo che oggi l'Istituto nazionale di cultura fascista dispone di 95 sezioni provinciali in perfetta efficienza e di 514 sottosezioni. L'Istituto ha inoltre sezioni ad Addis Abeba, ad Harrar, a Mogadiscio e all'Asmara, mentre è in corso di costituzione la sezione di Gondar.

Nella Libia, l'Istituto conta due sezioni: a Tripoli e a Bengasi. Grande sviluppo ha preso in questi ultimi mesi l'organizzazione delle sottosezioni. Basterà pensare che nel febbraio scorso, le sottosezioni erano in tutta Italia circa un centinaio, mentre adesso, come abbiamo già detto, sono oltre cinquecento.

Il numero dei soci che ricevono le pubblicazioni dell'Istituto nazionale di cultura fascista, erano nello scorso anno 11.500; ora sono più di ventimila. Tale già imponente cifra sarà, a quanto si prevede, più che raddoppiata entro l'anno XVI. E' perciò sulla base di oltre cinquantamila copie che va calcolata nel prossimo anno la tiratura dei « quaderni » di Cultura fascista che spettano di diritto ai soci. Bisogna poi tenere presente che il numero dei soci delle sezioni e delle sottosezioni non aventi diritto alle pubblicazioni è oggi di circa cinquantamila. Si può perciò agevolmente calcolare che durante l'anno XVI il numero dei soci dell'Istituto nazionale di cultura fascista salirà a centomila.

Sui temi fissati dal Segretario del Partito per l'anno XV, e cioè: « Fascismo e bolscevismo; Fascismo e democrazia; l'Italia e il Mediterraneo; lo sviluppo economico dell'Italia fascista; l'Italia sul piano dell'Impero »; e su altri argomenti di cultura politica, storica, letteraria, musicale e artistica, sono state svolte in sette mesi, nelle sedi delle 95 sezioni e delle 514 sottosezioni, oltre ventimila lezioni alle quali hanno assistito circa sette milioni di persone. Alle lezioni, conferenze e conversazioni, bisogna aggiungere i concerti musicali, le proiezioni cinematografiche, le visite e i viaggi di istruzione, ecc.

Le lezioni e le altre manifestazioni culturali sono state in tutta Italia in continuo, progressivo aumento. Per un esempio, la Sezione di Torino dell'Istituto nazionale di cultura fascista, che ha alle sue dipendenze 9 sottosezioni, ha tenuto nel novembre scorso due lezioni; nel dicembre 20; nel gennaio 19; nel febbraio 16; nel marzo 24; nell'aprile 80; nel maggio 43 e nel giugno 123. Nello stesso periodo di tempo la sezione torinese ha organizzato un concerto popolare ed una mostra fotografica.

Si ricorderà pure che durante gli ultimi mesi sono stati illustrati in tutte le località i più importanti discorsi del Duce e quello pronunciato alla Camera dal conte Galeazzo Ciano a conclusione delle discussioni sul bilancio del Ministero degli Affari Esteri.

Grande importanza hanno poi avuto le riunioni indette per la celebrazione del 10.o anniversario della Carta del Lavoro. Esse sono state tenute per disposizione della Presidenza dell'Istituto, non soltanto nelle sedi delle sezioni e sottosezioni ma dovunque: negli stabilimenti industriali e nelle sedi comunali, nei Fasci, nei Sindacati, nei Dopolavoro ecc. Per questa opportuna opera di propaganda dei principii della Carta del Lavoro e di volgarizzazione delle realizzazioni corporative del Regime, l'Istituto nazionale di Cultura fascista ha mobilitato una vera legione di oratori scelti fra i professori universitari e medi, i gerarchi provinciali, gli studiosi di problemi corporativi, gli organizzatori sindacali, ecc. Si può dire così che ogni raduno ha avuto un oratore capace di sviscerare l'importantissimo argomento con parole adatte al livello di cultura e di preparazione politica degli ascoltatori. In tutta Italia i discorsi sulla Carta del lavoro e le realizzazioni corporative del Regime, sono state nell'aprile scorso, oltre tremila.

Nei prossimi mesi, superata ormai la fase della riorganizzazione e dell'inquadramento, l'attività degli uffici centrali dell'Istituto nazionale di cultura fascista sarà rivolta alla creazione delle biblioteche e allo sviluppo di quelle già esistenti presso talune sezioni e sottosezioni. Alcune sezioni dispongono già di scelte biblioteche.

Un articolo de *Le forze armate*

Fede e critica nella guerra di Spagna

Roma, 1 notte.

Le Forze Armate che usciranno domani, pubblicheranno un importante articolo del direttore, colonnello Giacomo Carboni, intitolato « *Fede e critica* » nel quale, dopo aver esaminato l'influenza della critica sull'azione e la necessità di riposare sulla fede, viene a trattare degli ultimi avvenimenti spagnoli e in proposito così scrive:

« Per avere un'idea di quel che valga la critica in materia di dottrina e di preparazione bellica e dell'estrema diffidenza con cui essa vada accolta, sarebbe sufficiente in questi tempi dedicarsi a leggere e confrontare i diversi « ammaestramenti » della guerra di Spagna, che i critici di molti giornali di parecchi paesi europei ammanniscono periodicamente ai loro lettori per difendere o attaccare, mediante il suffragio di tali ammaestramenti, questa o quella dottrina di guerra. A parte la dimostrazione di leggerezza fornita da tutti questi critici per l'infantile sicumera con cui presumono di poter trarre ammaestramenti da eventi per essi sconosciuti del tutto o in gran parte, ciò che è più divertente è la contrastante infinita varietà di conclusioni a cui essi critici pervengono. Vi è chi sentenzia disinvolto che la guerra di Spagna ha segnato il trionfo del carro armato e chi vi scorge la vittoriosa rinascita della trincea, sicchè le guerre dell'avvenire si faranno tutte in fortezze complicate come grattacieli e servite da reti di ferrovie e di ascensori, che concentreranno ai combattenti ogni agio e comodità; chi assicura che la prossima guerra europea sarà a base di gas e di maschere, e chi constata che a Madrid, nonostante molti mesi di quotidiani bombardamenti aerei, la vita prosegue normale; chi prevede un grande avvenire per le artiglierie e le armi ultra automatiche e chi documenta con esempi e fotografie come l'arma bianca e il corpo a corpo siano ancora, e sempre, il mezzo migliore per decidere la battaglia.

Fra le molte dozzine di critici che tirano ammaestramenti dalla guerra di Spagna, non ve ne sono due che vadano d'accordo. E' stato quindi, oltre tutto, anche un alto e nobile esempio di serietà e di esatta valutazione dell'estrema difficoltà di giudicare un avvenimento tanto complesso, come una guerra in corso e lontana, l'articolo « Guadalajara » apparso sul *Popolo d'Italia*. Compilato e pubblicato a ben tre mesi di distanza dai fatti, dopo un esame accurato e coscienzioso attuato attraverso una documentazione [illegible] e completa e testimonianze innumerevoli e obiettive. E con tutto questo, lo scrittore non tira ammaestramenti, perchè Guadalajara non è una pagina di critica ma è una pagina di fede. Ed è questa la via che il giornalismo militare ha il dovere di seguire, quando esso vuol tendere allo scopo che solo ne giustifica l'esistenza: contribuire a migliorare ed ad accrescere l'efficienza bellica del paese ».

S. E. Valle inaugura l'aviolinea Cagliari-Roma

Cagliari, 1 notte.

Con un trimotore « Zappata 506 » dell'Ala Littoria, che ha ammarato alle 9 circa all'idroscalo di Elmas, è giunto stamane il Sottosegretario all'Aeronautica S. E. Valle, per l'inaugurazione della nuova aviolinea Cagliari-Sassari-Roma, accompagnato dai generali di squadra aerea Pellegrini e Pinna, dal generale di divisione aerea Stanzani, dal Prefetto di Sassari e dall'on. Klinger presidente dell'Ala Littoria.

Ricevuto l'omaggio delle autorità, S. E. Valle ha passato in rivista il reparto d'onore dell'Aeronautica e quindi, accompagnato dal direttore dell'aeroporto civile, ha visitato la moderna ed elegante palazzina dell'aeroporto interessandosi al funzionamento degli uffici e compiacendosi della perfetta attrezzatura e dell'efficacia di tutti i servizi. Quindi S. E. Valle con le altre personalità ha ripreso il volo a bordo del possente trimotore, dirigendosi alla volta di Porto Conte.

Alla distanza di qualche minuto è poi partito, con orario ritardato a causa della cerimonia, il trimotore « S. 55 », del servizio regolare trisettimanale della nuova linea aerea, con carico completo di passeggeri e posta.

Alle 10.45 l'apparecchio del generale Valle ammarra a Porto Conte, dove Sua Eccellenza riceve l'omaggio delle autorità e gli applausi della folla. Quindi sale in automobile e prosegue verso Fertilia e Alghero, giungendo a Sassari, sua città natale, che visita per la prima volta in forma ufficiale. Al palazzo del Comune, fra gli applausi della folla, il Podestà gli ha rivolto il saluto della città, e S. E. Valle ha ringraziato e ha pronunziato, rivolto alla folla, nobili parole di fede e di incitamento a servire con dedizione la Patria agli ordini del Re e del Duce.

S. E. Valle presenta poi il nuovo Prefetto S. E. Vella, che ha voluto prendere possesso della carica giungendo in volo.

Dimostrazione a Charleroi contro il ministro Delaveleye

Bruxelles, 1 notte.

Continuando le manifestazioni in tutto il Paese, gli ex-combattenti hanno potuto oggi sfogarsi contro il Ministro della Giustizia Delaveleye, ritenuto uno dei più diretti responsabili della legge sull'amnistia. Infatti, arrivato a Charleroi per visitare certi lavori in corso al Palazzo della Giustizia, è stato ricevuto alla stazione da una manifestazione ostile dei combattenti e delle Croci di fuoco. Il lato comico dell'arrivo del Ministro è stato quando l'autorità, accortasi che si preparava contro di lui un ricevimento poco gradevole, ha cercato di far sgattaiolare il Ministro dall'uscita riservata ai detenuti. I combattenti però avevano preso tutte le disposizioni, accerchiando completamente la stazione, obbligandolo così a non eclissarsi. Appena apparso sul piazzale della stazione, un'assordante fischiata lo ha salutato, non priva di esclamazioni ostili come le seguenti: « Vigliacco, onta del regime, abbasso il traditore, dimissioni ».

I combattenti hanno cercato di avvicinarsi all'auto del Ministro, profferendo delle minaccie; ma la polizia ha potuto proteggere Delaveleye da qualche brutto scherzo. Minacciando l'agitazione di prolungarsi, il ministro della giustizia ha accorciato il suo programma di visite, ripartendo per Bruxelles. D'altra parte nella stessa città si è tenuta una riunione del partito liberale del quale fu presidente Delaveleye per diversi anni. Nel corso della riunione è stato votato un ordine del giorno esprimente tutta l'indignazione contro i deputati liberali che votarono la legge che menomava il rispetto dovuto ai morti per la Patria, aggiungendo che il governo attuale non rappresentava più la volontà del popolo e che un rimaneggiamento del Governo si impone.

12500 metallurgici americani hanno ripreso il lavoro

Indianapolis, 1 notte.

Il governatore dell'Indiana ha annunziato che la « Inland Steel » ed il comitato di organizzazione operaia delle acciaierie sono giunti ad un accordo, ai termini del quale 12.500 operai metallurgici riprenderanno il lavoro stamane.

Il Governatore ha smobilitato 360 guardie nazionali che erano state accantonate nel nord dell'Indiana. Il direttore regionale del comitato di organizzazione industriale ha ordinato ai picchetti di sciopero di abbandonare i loro posti.

D'altra parte il governatore dell'Indiana continua le sue trattative con le acciaierie di Youngstown Tube Company per trovar una soluzione dello sciopero che interessa ancora 6500 operai.

Interessante sentenza per un incidente d'auto

Vienna, 1 notte.

Ecco due interessanti sentenze in materia di accidenti automobilistici. Il Tribunale penale ha assolto l'autista inglese Walter O' Neil che, il primo di maggio, nottetempo, cozzò contro un albero provocando la morte della signora Evelyn Farrar, che dormiva nell'interno della vettura da lui guidata. Motivando l'assoluzione, il Tribunale ha osservato che l'autista, sebbene stanco, aveva ricevuto dalla padrona l'ordine di proseguire. Però lo stesso Tribunale ha inflitto due settimane di arresti, con il beneficio della condizionale, a un altro suddito inglese, lo studente Jan Alexander Henderson, che investì con la propria automobile un ciclista, cagionandogli gravi lesioni.

Volevano rapire un avvocato per imputarlo della fine di « baby Lindberg »

Newark, 1 notte.

Il Tribunale federale ha condannato a sei anni di carcere l'excapo dei *detectives* di Burlington, Ellis Parker, ed ha inflitto una condanna di tre anni al figlio di lui, Ellis Parker junior. I due si erano proposti di rapire l'avvocato Paul Wendel per indurlo a confessarsi colpevole del rapimento di « baby Lindberg ».

Un maragià ha acquistato la collana di Maria Antonietta

Parigi, 1 notte.

L'agenzia « Havas » riceve da Londra: Nella sala di vendite Sothby, per una collana di diamanti appartenuta a Maria Antonietta, è stata realizzata la rispettabile somma di 950.000 franchi.

L'acquirente è il maharajah di Barbhanga.

Ci scrivono

Ghersi, il « padre dei tifoni »

Illustre Direttore,

Leggo l'articolo di Raffaele Calzini, su « Quando passa il tifone ». Conoscendo il Ghersi da molti anni mi piace di aggiungere qualche dato biografico alla stupenda descrizione che ne fa il Calzini. Ernesto Ghersi è nato in Liguria, a San Remo, l'otto agosto 1880; entrò nella Compagnia di Gesù più di trent'anni fa, il 22 ottobre 1903. Da bambino andava a giocare coi compagni sulle alture [illegible] del Santuario di Santa Maria della Costa e molte volte interrompeva i giuochi per contemplare la gran distesa del mare solcata da piroscafi e da velieri. [illegible] alla Scuola Apostolica e Piccolo seminario delle Missioni della Provincia Torinese della Compagnia di Gesù che allora trovavasi a Monale Monferrato e, attualmente, è a Mazzano, presso Biella. Palesò subito le sue disposizioni del suo ingegno verso le scienze matematiche e verso la musica. Egli desiderava fin d'allora recarsi in Estremo Oriente, ove i gesuiti torinesi avevano la Missione delle Montagne Rocciose. La Missione dell'Estremo Oriente dipendeva dalla Provincia dei gesuiti di Parigi; così Ghersi compiuti i suoi studi a Parigi e, di lì, fu mandato a Zi-Ka-Wei presso Sciangai. Il padre Ghersi non ha detto a Raffaele Calzini che, due anni fa circa, per incarico del Governo Cinese, fece molte escursioni aeree di vasto raggio e a grande altezza per raccogliere dati scientifici utili allo scopo teorico e pratico dell'Osservatorio di Zi-Ka-Wei che egli dirige e che il Governo Cinese apprezza come merita. Il suo lavoro all'Osservatorio è ininterrotto e febbrile fino alle cinque del pomeriggio. A tale ora legge il breviario e riceve gli amici che egli ha disseminati in ogni parte del mondo. Il padre Ghersi è membro fra l'altro della rinnovata Pontificia Accademia delle Scienze.

Con distinti ossequi.

P. MICHELE ALBANO S. J.

Venezia, 27 giugno XV.

Un piroscafo napoletano incagliato nella Cornovaglia

St. Ives, 1 notte.

Mentre navigava verso Hull, il piroscafo da carico italiano *Aida Lauro* si è incagliato su un banco roccioso al largo di Pendeen, sulle coste della Cornovaglia. Sembra che la nave sia rimasta danneggiata alle macchine. Da questo porto è stato inviato un battello di salvataggio per recare aiuto all'equipaggio. Esso ha preso a bordo due marinai feriti. L'*Aida Lauro*, che stazza 4524 tonnellate, appartiene al compartimento marittimo di Napoli.

L'ostessa del *Cavallino bianco* vittima di un incidente di strada

Vienna, 1 notte.

La proprietaria dell'Albergo al « Cavallino Bianco », diventato celebre nel mondo intero grazie all'omonima operetta-rivista, è rimasta vittima di un accidente automobilistico: sulla strada di Ischl, la vettura, nella quale si trovava l'ostessa, signora Peter, per scansare una ciclista poco sicura, è andata a finire nel fosso capovolgendosi due volte. La ciclista responsabile dell'accidente ha preferito allontanarsi alla svelta; però i giornali biasimano anche il contegno dei passeggeri di tre automobili passate poco dopo sul luogo della disgrazia che si sono rifiutati di prendere a bordo i feriti. La padrona del « Cavallino Bianco » ed i suoi compagni hanno dovuto aspettare che da Ischl arrivasse un'autoambulanza.

L'ora ufficiale d'Olanda spostata di ventotto secondi

Amsterdam, 1 notte.

Il Reale Istituto meteorologico d'Olanda annuncia che, a partire da oggi, l'ora ufficiale del Regno d'Olanda verrà spostata di ventotto secondi.

Fino ad ora il tempo ufficiale era stato calcolato secondo il meridiano di Amsterdam, ottenendo una differenza di 19'32'' rispetto al tempo medio dell'Europa occidentale: da oggi tale differenza sarà esattamente di 20 minuti.

Un aereo precipita presso Metz

Cinque vittime

Parigi, 1 notte.

Si ha notizia da Metz che, in una sciagura aviatoria, accaduta stamane, si sono avuti cinque morti. L'apparecchio precipitato apparteneva all'aviazione militare.

Lieve incendio alla reggia di Buckingham

Parigi, 1 notte.

Giunge notizia da Londra che cinque carri di pompieri sono accorsi ieri al Palazzo Buckingham per estinguere un fuoco che era stato prodotto da un ferro da stiro surriscaldato.

CRONACA CITTADINA

La Medaglia d'oro "alla memoria,, concessa al Capo della invitta Armata

Siamo informati che su proposta del Duce Capo del Governo e Ministro della Guerra, S. M. il Re Imperatore ha concesso la Medaglia d'oro «alla memoria» di S. A. R. Emanuele Filiberto di Savoia, Duca d'Aosta, Comandante della III Armata nella Grande Guerra. Ecco la motivazione:

«Espressione guerriera della millenaria stirpe Sabauda, guidò con sicura fede e incorruttibile tenacia la «Invitta Armata» in undici battaglie sull'Isonzo, in quelle gloriose sul fiume sacro e nel travolgente inseguimento che portò il tricolore là dove il Suo Re aveva fissato,

Sublime esempio di costante valore fra i Suoi valorosi soldati. - 24 Maggio 1915 - 4 Novembre 1918».

Con il cuore del popolo di Torino palpiterà quello dell'intera Nazione e delle innumeri legioni dei fanti che il Duce seppe sempre guidare alla più alta vittoria. La Maestà del Sovrano accogliendo la nobilissima proposta del Capo del Governo Fascista con questo atto intende sicuramente premiare ad un tempo la virtù del Condottiero e dei suoi soldati, perchè gli uni da Lui hanno preso i comandi ed Egli dalla loro abnegazione la certezza nella vittoria.

Il Duca d'Aosta rievocato dal gen. Figari

Degno e commosso tributo di soldato alla luminosa memoria del Duca d'Aosta, Comandante della III Armata, è uscito in questi giorni in cui Torino sabauda e fascista si appresta a consacrare nel bronzo il ricordo del grande Principe di Casa Savoia, una pubblicazione celebrativa ad opera del generale Giuseppe Figari. Con lirici accenti e vividi scorci di stile, in cui rivivono intatti, anzi sublimati dal tempo, l'assoluta dedizione del soldato e il tenero affetto del suddito, la figura di Emanuele Filiberto di Savoia risplende in queste pagine nella luce di tutti i suoi aspetti, quello del Principe e del Soldato, del Cittadino e del filantropo, del patriota e del fascista ardentissimo. Così ne sono ricordati i momenti culminanti della vita, tanto ricca e intensa di fatti e ammaestramenti, a cominciare dagli anni dell'infanzia, sensibile e attenta, a quelli della giovinezza, fervida e studiosa, già schiusa a quel sentimento di rettilineo amor di Dio e d'Italia, a quella consapevolezza fiera e gentile della propria missione per la grandezza della Patria e della Sua augusta Casa, che doveva poi essere legge ferma e indefettibile di tutta la sua vita, autorità di esempio e luce di conforto, tra quanti gli furono al fianco, primi fra tutti i Fanti della III Armata di cui personificò e personificherà nel tempo, lo spirito eroico e vittorioso. Figura di Uomo e di Principe esemplarmente luminosa, che se nelle tristi ore del dopoguerra si velò di tristezza, ritrovò e accrebbe il suo fulgore nell'ora della Rinascita che assecondò con tutte le forze del suo inesausto amore di Patria, salutando in Benito Mussolini il geniale fondatore dell'auspicato «ordine nuovo».

Cosa che non fa bisogno di dire quanto siano ancor vive e parlanti al cuore di tutti gli italiani e in particolar modo dei torinesi che il loro Duca hanno fra le loro più care e assidue e feconde memorie. Ma che è bello leggere e richiamare intere allo spirito alla vigilia del grande avvenimento che Torino è per vivere, e quale tramanderà nei secoli, nella posa semplice e fiera del soldato, in una cornice di alte e solenni testimonianze di storia antica e recente, in bronzea effige di Emanuele Filiberto di Savoia.

D'Annunzio verrebbe a Torino?

Ci telefonano da Roma:

S. E. il Maresciallo d'Italia Emilio De Bono ha inviato a Gardone al generale D'Annunzio, Principe di Monte Nevoso, il seguente telegramma:

«Come vecchio camerata 45ª e presidente del Comitato per il Monumento al Duca d'Aosta, pregoti vivamente non mancare cerimonia inaugurazione a Torino mattina 4 luglio ore 9. Abbraccio caratico. - *De Bono*».

Il generale D'Annunzio ha così risposto:

«*A S. E. Maresciallo Emilio De Bono - Roma.*

«Mio caro Emilio, noi possiamo abbracciarci ora e sempre come veterani della quarantacinquesima Divisione. Tu sei il mio primo maestro carsico e il mio secondo maestro africano; entrambi incomparabili tenitori della gloria latina e sostenitori della gloria che culmina nel nome del Duca d'Aosta, cui per tanti anni obbedimmo crescendo in fortuna e in potenza senza mai fallo. Non mancherò d'essere chinato al bronzo del mio Duca nel mattino del 4 luglio, obbedendogli religiosamente.

«O mio camerata dilettissimo della quarantacinquesima Divisione ti abbraccio come sul Carso e come sulla più aspra delle ambe. - *Gabriele d'Annunzio*».

Le Medaglie d'oro che giungeranno domani

Domani sera alle ore 22,10 arriveranno alla Stazione di Porta Nuova le Medaglie d'oro che parteciperanno, con la bandiera, alla cerimonia dello scoprimento del Monumento al Duca d'Aosta.

Il Gruppo sarà così composto: le Medaglie d'oro S. E. Vaccari, Ammiraglio Pellegrini, Ammiraglio Rizzo, Ammiraglio Goiran, Senatore Ruffo di Calabria, Generale Bignami, On. Barnabò, Maggiore Carolei, Capitano Baruzzi, Console Giuliotti, Grand'Uff. Fantini, Generale Leoncini, On. Lucelli, S. E. Martelli, On. Rossi Passavanti, Col. Esposito, Capitano Albertini, Generale Zappelloni, Comandante Aonzo, Capitano Bucci, Cav. Mariani, Capitano Sansmano, Capitano Veduti, Caporale Rulent, Colonnello Poggi, Colonnello Buttini, Capitano Cabruna.

Convocazioni per le cerimonie di domenica

Il Labaro del Nastro Azzurro

Domani, alle 18, giungerà da Roma il Labaro Nazionale del Nastro Azzurro per partecipare alle manifestazioni di domenica per l'inaugurazione del monumento a S.A.R. Emanuele Filiberto di Savoia, Duca d'Aosta. I soci azzurri sono convocati a Porta Nuova (angolo via Sacchi) alle ore 17.45 di sabato, 3 luglio. Per partecipare alle solenni cerimonie di domenica sono convocati in sede (via Principe Amedeo, 5 bis) alle ore 6 precise di domenica 4 luglio. Per entrambe le adunate è prescritta la tenuta dell'Istituto, decorazioni e sciarpa azzurra per gli ufficiali.

Sarà presente un forte gruppo di combattenti pugliesi, che sarà accompagnato anche dalla Banda Musicale di Foggia. Tale complesso bandistico darà due pubblici concerti, e precisamente sabato alle ore 21 nel cortile di Palazzo Carignano, e domenica alle ore 21 in borgo S. Paolo. Domenica, alle ore 21, il coro e la banda del Dopolavoro «Fiat», nel cortile di Palazzo Carignano, darà un concerto di musiche e canzoni del 600-700. L'ingresso ai suddetti concerti è gratuito.

L'ARRIVO DEL PREFETTO BARATONO

Il reverente omaggio ai Caduti in guerra ed al Sacrario degli Eroi

Alla stazione di Porta Nuova ieri mattina alle ore 9,45 è giunto nella nostra città il nuovo Prefetto S. E. Pietro Baratono che è stato accolto dalle più alte autorità. Erano presenti il Segretario Federale Piero Gazzotti, il Preside della Provincia avv. Quaglia, il Podestà ing. Sartirana, con i due vice-Podestà conte Gloria e conte De la Forest, il Questore gr. uff. Murino, il presidente dell'Istituto di Coltura fascista prof. Avenati, il colonnello Bourcet dell'Arma dei Reali Carabinieri con i tenenti colonnelli Sergnamiglio e Borgna e molti alti funzionari della Prefettura tra cui i vice-Prefetti comm. Marongiu e comm. Scozzarella, il Capo di Gabinetto comm. Rivela ed il segretario particolare dottor Prosperi.

Dopo essersi cordialmente intrattenuto con le autorità e personalità che gli hanno espresso il loro fervido saluto S. E. Baratono si è recato a Palazzo del Governo. Poco dopo, S. E. il Prefetto ha voluto compiere, iniziando la sua alta attività di Capo della Città e della Provincia, un atto di reverente amore verso coloro che caddero per la Patria: alle ore 10,30 egli si è recato alla Gran Madre di Dio, ove si trovavano il Podestà ed i vice-Podestà, per deporre una corona nella Cripta-Ossario dei Caduti in guerra. Subito dopo il Prefetto ha raggiunto la Casa Littoria dove è stato ricevuto dal Segretario Federale, ed ha visitato il Sacrario degli Eroi deponendo una corona dinnanzi all'altare. Piero Gazzotti ha poi accompagnato il Prefetto a visitare la Cripta che è stata costruita nei sotterranei per accogliere le Salme gloriose dei Caduti Fascisti. Di questa simpatica iniziativa ormai realizzata nelle sue linee essenziali, S. E. Baratono si è vivamente compiaciuto.

Attività federale del mese di luglio

2 luglio, ore 17: inaugurazione Mostra Poligrafici nel Salone de «La Stampa»; 5, ore 8: partenza Balilla per la Colonia montana di Ceres; 6, ore 7,20: partenza dalla stazione P. N. di 200 Balilla per la Colonia di Loano; ore 8,25: partenza da P. N. di 105 Balilla per la Colonia Regina Margherita; ore 9,30: partenza da P. N. di circa 600 Balilla per le Colonie della Federazione Fasci Combattimento; 10, ore 17,30: a Pessione, inaugurazione Gruppo Rionale di Chieri «Consalvo Baglivo»; ore 21,15: rapporto Fascio Rivoli; 11, ore 16: a Montanaro, Raduno «Pesca della trota»; ore 18: rapporto Fascio di Carignano; ore 21,30: commemorazione del Caduto Dario Pini e inaugurazione Sacrario al Gruppo Rionale; 13, ore 11: visita Stabilimento De Leon in Fraz. Regina Margherita; 18, ore 10,30: rapporto Fascio di Condove; 20, ore 11: visita Colonia Fiat (Salice d'Ulzio); ore 14: visita Colonia Lancia (S. Marco d'Ulzio); 21, ore 16,30: a Chivasso, visita strada Frazione Rurale e Trebbiatura.

In tram senza giacca

L'Amministrazione Comunale — accogliendo la proposta di «Stampa Sera» — ha disposto, a titolo di esperimento, che durante il periodo estivo siano ammessi al transito sulle vetture della rete dell'Azienda anche i passeggeri non indossanti la giacca. Rimangono tuttavia «esclusi» al transito i passeggeri i quali indossino canottiere o maglie a carne inerenti al vestiario intimo di biancheria. Sono consentite le camicie con collo abbottonato anche a mezza manica e così pure tutti quegli indumenti a maglia che fanno parte dell'abbigliamento esteriore (come farsetti, sopramaglie e simili).

Resta infine più che mai valida la norma generale che debbono essere assolutamente esclusi dal transito sulle vetture quei passeggeri che indossino comunque abiti sporchi o che portino involti ed oggetti sporchi o male odoranti, o che possano insudiciare o recare molestia agli altri passeggeri e danno al materiale.

Si avverte — per abbondanza — che i passeggeri che avessero a trovarsi in tali indesiderabili condizioni, saranno immediatamente esclusi dalla vettura.

Alla Mostra del Barocco

Si afferma sempre più il successo della Mostra in Palazzo Carignano, i cui saloni, anche nella giornata di ieri, si presentavano affollatissimi fin dalle prime ore del mattino. Rammentiamo che il palazzo di piazza Carlo Alberto, oltre l'orario diurno, resta aperto tutte le sere dalle 21 alle 23.

Anche la R. Palazzina di Caccia di Stupinigi, parte integrante della grande esposizione del Sei-Settecento piemontese, è stata in questi giorni — e continua ad esserlo — mèta di numerosissimi visitatori, tra i quali molti stranieri. Dall'apertura della Mostra sono ormai parecchie le migliaia di visitatori intrattenutisi nelle sale del Museo Storico dell'ammobiliamento artistico, ivi sistemato, e tra i viali dell'incantevole parco che l'Ordine Mauriziano ha disposto sia aperto al pubblico per tutte le ore di visita alla R. Palazzina, e cioè dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 18.

Giovani Fasciste partite per Finalmarina

Ieri mattina sono partite le 150 Giovani Fasciste di Torino e della Provincia, componenti il primo turno, per la Colonia di Finalmarina. A salutare le Giovani erano alla stazione di Porta Nuova la Fiduciaria della Federazione dei Fasci femminili, contessa Cavalli, e la Segretaria provinciale delle Giovani Fasciste, professoressa Vassia.

Una conversazione alla Radio del collega Maner Lualdi

Questa sera, per invito della Reale Unione Nazionale Aeronautica, parlerà alla Radio il collega Maner Lualdi, redattore volante del nostro Giornale.

L'argomento della conversazione, di grande attualità e interesse, sarà: «Giornalismo e Aviazione».

Bollettino Demografico	
1 Luglio 1937-XV.	
Nati vivi	34
Nati vivi e morti prima della denuncia	—
Nati morti	1
Morti	17
Matrimoni trascritti	30

Soddisfacente bilancio demografico in giugno

145 unità all'attivo

La gente di Torino è, per antico costume, sobria di parole e di elogi soprattutto per se stessa. Ma questa volta è d'uopo superare questa ermetica riserva, poichè l'accenno ad una prossima vittoria, i cui sintomi si vanno verificando in pieno, merita uno specialissimo rilievo.

Ecco i fatti: già da due mesi nella nostra città il regresso delle nascite è cessato, il trionfo della morte sulla vita è finito. I vivi sono in aumento. L'incremento demografico, una delle supreme aspirazioni del popolo di Mussolini si sta attuando anche a Torino.

Ecco i dati: il mese di giugno ha visto il bilancio demografico chiudersi in attivo. Contro 738 nati risultano al passivo solo 593 morti, con un saldo attivo di 145 unità. Tali cifre riflettono precisamente i «denunciati» nello scorso mese e non i «nati». Si può quindi considerare che a tale massa di unità appartengono dei «nati» nel precedente mese di maggio e mancano altre unità che, pur essendo nate in giugno non saranno denunciate che nel mese in corso, dato che esiste, per concessione di legge un lasso di 5 giorni, tra la nascita e la denuncia allo Stato Civile.

Il movimento ascensionale dell'attivo della bilancia demografica non è limitato al solo mese di giugno del corrente anno. Lo stesso attivo di 145 unità si è verificato nel maggio 1937, con 816 nati contro 671 morti.

Consolante constatazione se si pensa che soltanto nello scorso gennaio le bare superavano le culle di ben 591 unità (1352 morti contro 761 nati). Questo impressionante saldo passivo è stato dovuto però ad una recrudescenza di morti dovuta alla crisi influenzale, recrudescenza verificatasi anche in altre città. A Roma nel dicembre e gennaio scorso i decessi hanno raggiunto le due migliaia e a Milano hanno provocato uno sbilancio di ben 841 unità.

Torino è ben avviata a vincere anche nel campo demografico, il quale è, intendiamoci bene, anche un campo sociale, civile, morale, di altissima importanza. La volontà è in tema di incremento delle nascite il primo coefficiente. E quella volontà si affaccia oggi anche sull'orizzonte torinese.

Ma bisogna vincere. E per vincere è necessario perseverare.

Festosa partenza per le Colonie

Oltre quattromila bimbi hanno ieri lasciato la nostra città per le belle sedi al mare e ai monti

Circa quattromila bimbi hanno lasciato ieri mattina Torino, diretti alle Colonie marine e montane. Le partenze hanno avuto luogo a poca distanza una dall'altra ed a salutare i piccoli coloni sono convenute molte autorità, tra cui il vice-Federale Giai, il vice-Podestà conte Gloria, il dott. Tedeschi per la Prefettura, il cav. Crupi ed il dott. Bornetti per i lavoratori dell'industria, il comm. Codogni per gli industriali, l'on. Castilli per il Pubblico Impiego ed altre personalità.

Alle 7,20, diretti a Finale Ligure, hanno lasciato Torino 215 bimbi della Lancia, ed alla stessa ora sono partiti 50 coloni dell'Istituto Santa Maria e 38 di Villa Lidia, diretti gli uni a Spotorno, gli altri a Finale. Una imponente massa di Balilla figli di dipendenti della Fiat, salutati da dirigenti della grande industria torinese e da rappresentanti sindacali, è partita alle 7,25 per la grande, bella, luminosa Colonia di Marina di Massa. Partenza festosissima; oltre novecento erano i piccoli coloni e più i parenti che si sono recati alla stazione a salutarli. Il treno si è mosso tra affettuose manifestazioni ed entusiastici applausi al Duce. I bimbi erano accompagnati dalle vigilatrici e dal direttore della Cassa Mutua Fiat camerata D'Elisei. Tra un mese torneranno più forti questi ragazzi e riconoscenti a chi ha voluto creare per loro una così bella e nobile opera.

Le partenze sono quindi continuate con ritmo incessante. Alle 7,23 circa 110 bimbi della Snia Viscosa sono partiti per Monterosso al Mare e 70 coloni dell'Istituto del Bambino Gesù per Bordighera; alle 8,2 altri 85 bimbi della Lancia per Ulzio; alle 8,25 l'Associazione del Pubblico Impiego ha salutato 300 figli dei suoi associati diretti a Laigueglia e 400 diretti a Pietra Ligure. Un altro imponente contingente di bimbi, oltre 1400, delle Colonie municipali ha lasciato Torino alle 8,40 per le varie sedi di Finale, Loano, Pietra Ligure e Noli e alle 9,5 circa 1000 bimbi delle Casse Mutue dell'industria sono partiti per Varazze.

Col diretto di Francia, alle ore 10,40, provenienti da Parigi, sono giunti 82 bimbi figli di italiani residenti nella regione parigina, che, sotto la guida di fiduciari del Fascio di Parigi, si recano alla Colonia marina di Cariale. I bimbi, dopo una colazione al ristorante della stazione, sono ripartiti alle ore 13,18 diretti a Cariale. Pure in mattinata sono partiti per Casalborgone i Balilla della «Pietro Micca», salutati dai parenti e dai dirigenti dell'Associazione.

Pure ieri mattina alle otto è partito il primo turno dei balilla della Associazione Pietro Micca per la colonia montana di Casalborgone.

Il rapporto dei dirigenti artigiani

Ha avuto luogo ieri sera, presieduto dal Segretario provinciale, camerata Urbinati, il rapporto degli artigiani dirigenti, capi provinciali di comunità e di mestiere, con l'intervento dei dirigenti gli Istituti di istruzione professionale e delle mutue dell'Artigianato. Il Segretario provinciale ha riferito sui risultati della costante intensificata azione, svolta al fine di incrementare sempre più il contributo del lavoro artigiano alla grande battaglia dell'autarchia economica.

Il camerata Urbinati ha quindi richiamato nuovamente la particolare attenzione degli artigiani dirigenti sulle recenti precise istruzioni impartite dal Ministero delle Corporazioni in merito alla vigilanza della disciplina dei prezzi.

Per quanto riguarda l'assegnazione e la distribuzione dei lavori artigiani, il comitato ha rivolto espressioni di viva gratitudine all'indirizzo del Segretario Federale per il suo costante, tangibile appoggio, quindi il Rapporto ha avuto termine con il saluto al Duce.

Professori all'Università

Il Ministero dell'E. N. ha nominato il prof. Arnaldo Momigliano alla cattedra di storia romana e il prof. Nicola Abbagnano a quella di filosofia teoretica.

La scomparsa di un bimbo

Da domenica scorsa manca da casa il bimbo dodicenne Giovanni — di cui diamo la fotografia — figlio della fioraia Riva abitante in via Barolo 16. Il bimbo era uscito di casa alle ore 14 dicendo di recarsi al cinematografo e perciò aveva in tasca la somma di sessanta centesimi. Vestiva una marinara turchina, calze e scarpette bianche. Chi lo avesse visto o fosse in grado di fornirne notizia, è pregato rivolgersi alla desolata madre.

Dà un urtone ad un ragazzo e ne prende a pugni il padre

Ieri sera tale Giovanni Schiavone, abitante in via Della Rocca 41 bis, nell'entrare nella propria abitazione, dava un urtone al figlio di un coinquilino, l'operaio Giovanni Delbosco fu Pietro, d'anni 57. Alle rimostranze del Giovanni Delbosco lo Schiavone rispondeva con un violento pugno. Al vecchio San Giovanni il ferito si è fatto medicare una ferita lacero contusa al viso, guaribile in otto giorni.

TORNEO NAZIONALE D'ARPA

La sera del 8 luglio, nel teatro del Dopolavoro ferroviario, via Sacchi 25 bis, avrà luogo il Torneo Nazionale d'Arpa con la partecipazione di quattordici concorrenti di Torino, Roma, Milano, Parma, Venezia, Bologna e Monza.

Seguendo la Cronaca

TEATRI: Spettacoli d'oggi

GIARDINO DELLA CITTADELLA: ore 21.15 (stagione lirica): «La Bohème» di G. Puccini.
MICHELOTTI: ore 21: Rosa d'Olanda.
MOTONAVE VITTORIA: 21.15 Danze.
ROSSI DANZE: Fiume di Kramer.
CHALET VALENTINO: 17 e 21 danze.
GAY DANZE: c. Moncalieri 32: ore 21-2.

Spettacoli cinematografici

AMBROSIO: Mistero della rocca rossa.
IDEAL: Dove canta l'allodola e Var.
STATUTO: «Taras Bulba», Harry Baur
ALPI: Donna del mistero: L. 2, 3, 4.
NAZIONALE: «Gelosia». Dopol. 1.05.
MAFFEI: Collegio femminile e Varietà
MASSIMO: L'ultima partita (giallo-Fox)
ITALA: «Un affare misterioso». 1.05.
TORINESE: Donna di platino. Harlow.
FREJUS EST.: Mistero camera nera.
SAVOIA: «Vivere!», Tito Schipa.
REGINA: «Moglie riconquistata». 1.05.
MICHELOTTI: Sterminateli senza pietà
CENTRO: «I banditi del fiume rosso».

I divertimenti

NAZIONALE: *JEAN HARLOW* rivive sullo schermo in: «Gelosia», con Clark Gable e Myrna Loy.

Edgard Pöe il creatore del brivido con celebri racconti tradotti nel nuovo film «Un affare misterioso» con Paul Wegener, all'*Itala*.

Il cadavere di uno sconosciuto rinvenuto nel Po

Nel pomeriggio di ieri i capi barcaioli Alberto Franchino e Sebastiano Peirano, alla altezza della Soc. Canottieri Caprera, hanno scorto galleggiare sulle acque del fiume il corpo di un uomo. Trattolo a riva comunicavano il macabro rinvenimento all'autorità giudiziaria. Il medico municipale dott. Sanmartino ne constatava la morte avvenuta da otto giorni per annegamento. Dopo le formalità di legge la salma è stata trasportata agli Istituti del Valentino. Il cadavere non è stato identificato.

Il delitto di Pollenzo

I presunti autori dell'omicidio del guardiacaccia rinviati a giudizio della Corte d'Assise

Su conformi conclusioni della nostra Procura generale il Giudice istruttore ha ordinato il rinvio al giudizio della Corte di Assise di certi Domenico Genesio, di 31 anno, Francesco Quaranta, di 31 anno, e Costantino Quaranta, di 32 anni, tutti residenti a San Bartolomeo di Cherasco, quali presunti autori dell'omicidio della guardia caccia Giovanni Ghigo, di 26 anni, avvenuto nelle prime ore del mattino del 31 ottobre dell'anno scorso nella Real tenuta di Pollenzo. Gli stessi imputati dovranno rispondere pure di mancato omicidio perchè in quella tragica mattina, pure contro la guardia caccia Eugenio Vottero, che si trovava in perlustrazione nella tenuta col Ghigo, venne esploso un colpo di fucile che fortunatamente forò solo i pantaloni della guardia all'altezza del ginocchio.

Il processo si inizierà il 5 luglio prossimo. L'Amministrazione della Real Casa e la Vedova dell'ucciso si sono costituiti parte civile col patrocinio dell'on. Giorgio Bardanzellu e dell'avv. Armando De Marchi. Siederanno alla difesa degli imputati gli avvocati senatore Galimberti, Tancredi Galimberti junior, on. Toselli, avv. Andreis, avv. Orazio Quaglia, avv. Jemina.

Disavventure di ogni giorno

Muratore che precipita da una scala a pioli. — Un infortunio sul lavoro di qualche gravità è avvenuto ieri mattina verso le ore 11,50, in corso Tortona n. 31, ove ha sede la Scuola Elementare «Muratori». Un gruppo di muratori sta effettuando nello stabile alcune riparazioni e il muratore Alberto Baldini, d'anni 33, abitante in corso Palermo n. 198, era salito, per effettuare la propria opera, su una scala a pioli e lavorava ad una altezza di circa cinque metri. Ad un tratto, non si sa come, probabilmente per un falso movimento, il Baldini perdeva l'equilibrio e precipitava riverso da quella considerevole altezza cadendo pesantemente sul selciato. Il Baldini era trasportato all'Astanteria Martini, ove quei sanitari gli riscontravano una grave contusione al capo e lo facevano ricoverare in osservazione.

Urtata dal tram. — All'ospedale Mauriziano è stata ricoverata e dichiarata guaribile in quindici giorni, per contusioni in varie parti del corpo, la signora Camilla Casalegno in Viarenghi, d'anni 44, abitante in via Monti 1. Al dott. Rosconi ed all'agente di P. S. in servizio la donna ha dichiarato di essere stata urtata in via Meucci da un tram della seconda linea.

STATO CIVILE

1 Luglio 1937-XV.

Dallo Giovanni di Remo, di giorni 20, di Torino, via San Donato 60 — **Casini Carlo** di Carlo, a. 13, di Ariano Polesine, meccanico, via Barge 5 — **Sandrone Giovanni** fu Domenico, a. 69, di Moncalieri, fattorino, via Verolengo 151 — **Carelno Ugo** di Alessandro, a. 10, di Torino, scolaro, via Don Bosco 69 — **Grassi Maddalena** in Grosso, a. 61, di Torino, agiata, via S. Anselmo 20 — **Bonzano Pietro** fu Carlo, a. 66, di Alessandria, domestico, via Genova 100 — **Castagna Sergio** di Carlo, mesi 3, di Torino, via Gustavo Doria 50 — **Sesia Rosa** m. **Anselmino**, a. 23, di Carmagnola, casalinga — **Mosso Carlo** fu Angelo, a. 65, di Torino, avvocato — **Poglia Pietro** fu Tommaso, a. 58, di Torino, manovale — **Rullino Livio** fu Francesco, a. 66, di Andorno Micca, pensionato — **Bistilleli Giuseppe** fu Giovanni, a. 77, di Vicenza, decoratore — **Allioli Ernesto** fu Pietro, a. 67, di Casapulla, cuoco — **Revello Pasquale** fu Carlo, a. 67, di Castagnole Lanze, meccanico — **Garrone Maria** m. **Rabino**, a. 76, di Gorone, casalinga — **Rolla Anna** m. **Cavaliere**, a. 68, di Fossano, casalinga — **Scarzella Franco** di Paolo, a. 5, di Torino.

Pubblicità economica

1) ANNUNZI D'INDOLE COMMERCIALE
L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

BILANCIERI, torni, frese, trapani compressori, motori elettrici, mole smeriglio, diverso materiale, liquido. Giacosa 1 bis. 278

DECALCOMANIE per brevetti, macchinario, cicli, insegne, industrie. Via Botta sette. 18834

LEGNAME nuovo in tavole e antenne vendesi. Rivolgersi Giardino Cittadella, Torino. 18838

3) SOCIETA', CAPITALI, RILEVI CESSIONI AZIENDE
L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

A. A. A. Prestiti concessionali ad impiegati privati mercanti. Finanziaria Genovese, Oporto 10 bis, Torino. 3458

AFFARONE. Cede negozio mercerie centrale con laboratorio sarte, facilitazione pagamento. Scrivere cassetta 6 F, Unione Pubblicità Italiana, Genova. 4104

ANTICIPAZIONI, prestiti otterranno impiegati, esercenti, piccoli proprietari: rapidità, riservatezza. [illegible], via Cernaia 29. 13807

FABBRICA ghiaccio produzione 20 ql. giornalieri, vendesi, accettasi in conto piccolo impianto frigorifero. Mina Carla, Vigone. 09616

FOTOGRAFIA importante vende anche subito. Cav. Zambini, via Garibaldi, Parma. 4105

PANETTERIA forno carbone 2 quintali giornalieri periferia vendo 29.000 eventualmente permuterei. Colnio, Milano 10. 18838

PER ritiro dal commercio cedesi avviato centrale negozio mode, numerosa clientela. Scrivere cassetta 195 F, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 34511

5) OFFERTE D'IMPIEGO
L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

ABILI lavoranti sarte confezioniste urgono. Lavoro assicurato intero anno. Torionese, via Cavour 15. 18713

AZIENDA dolciaria cerca impiegato stenodattilografo possibilmente pratico acquisti libero servizio militare. Indicare pretese. Scrivere cassetta 204 F, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 34326

CERCANSI provetti tornitori. Rivolgersi Di Palo, via Tolmino 16. 59664

CERCASI da importante Casa commerciale giovane impiegato pratico volonteroso abbia bella calligrafia. Scrivere cassetta 123 M, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 59615

CERCASI operaio elettricista auto, Officina Elettrotecnica, via San Quintino 6. 34351

CERCASI per ufficio ditta grossista articoli tecnici signorina principiante buoni certificati studio, offerte. Scrivere cassetta 129 M, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 59634

CERCASI stenodattilografa con buona nozione tedesco francese. Indirizzare offerte pretese cassetta 93 M, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 59504

CERCASI stenodattilografo pratico ufficio tecnico ottime referenze morali e capacità. Scrivere cassetta 133 M, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 60630

CORSI estivi celerissimi: Stenografia, Dattilografia, Computometer, Contabilità, Lingue, Calligrafia, ecc., Istituto Sist, via Po 2. 18696

IMPORTANTE stabilimento cerca elettricista pratico impianti forza motrice, luce e manutenzione. Scrivere indicando pretese e posti occupati cassetta 135 M, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 60629

INDUSTRIA laniera Biellese cerca impiegato pratico amministrazione. Scrivere dettagliando posti già occupati, mansioni affidate, lavori eseguiti, pretese, referenze: D 322, Pubblicità Biella. 4111

MEDICO dentista cercasi per collaborazione studio dentistico città provincia, mattino. Scrivere cassetta 201 F, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 34319

PARRUCCHIERE signora 1.a categoria cercasi subito; referenze. Quagliotti, Consolata 6. 59616

SEGRETARIA abile stenodattilografa, cultura, pratica ufficio, diligente, cercasi; stabile impiego. Scrivere cassetta 197 F, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 34271

SIGNORINA cerca altra signorina, precisa compagnia viaggio. Tutto pagato. Scrivere cassetta 197 F, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 34312

18 giornaliere. Chiunque, ovunque, dedicandovi ore disponibili. Occupazione domicilio, semplice, decorosa. Quarto a Ditta Manis, Roma. Desiderando campione lavoro, rimetteteci lire due. 84

7) DOMANDE DI LAVORO
(Operai, persone di servizio)
L. 0,50 per parola - Minimo L. 5

SARTA uomo rivolta vestiti, riparazioni accurate. Portinaio, via Milano 18. 18833

14) ANNUNZI VARI
L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

AL Gruppione: Galleria Subalpina e via Carlo Alberto 8. Grande liquidazione stoffe. 59561

AL prezzo incredibile vendiamo pranzo matrimoniale cucina. Via Assarotti diciassette. 59640

MOBILI. Primario stabilimento industriale Metropoli, Rosmini 9, dirimpetto via Nizza 307, vende direttamente consumatore mobili propria fabbricazione, pesanti, accuratamente costruiti, prezzi bassissimi. Facilitazioni pagamento. 298

SCAMPOLI tutte misure, tagli abito bassissimi, convenientissimi. Garibaldi 31 (cortile). 18691

19) ALBERGHI STAZIONI CLIMATICHE
L. 1,80 per parola - Minimo L. 18

ARMA di Taggia. Offronsi cinque ambienti passeggiata mare luglio agosto. Filippi. 18813

MONTAGNA Pragelato villini dottor Guyot. Pensione 16-14. Medico residente. 34262

VARAZZE. Gran Colombo modernissimo, trattamento ottimo, prezzi miti, facilitazioni famiglie. 3111

21) AUTOMOBILI, MACCHINE ED ARTICOLI SPORTIVI
L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

BALILLA quattro porte vendo o cambio con altra tre marcie o 500. Telefono 70-535. 59665

BALILLA 4000 chilometri percorsi privato 13.700. Visibile venerdì sabato. Salbertrand 13 bis. 59650

PRIVATO vende 522 corta, fuori serie, elegantissima, quasi nuova, gomme nuovissime, bollata tutto dicembre, consumo bassissimo, termostato, ogni accessorio. Bella, Re Umberto 23. 18814

TOPOLINO Fiat 500, perfettissima, vende privato, esclusi mediatori. Via Giacosa 1 bis. 278

514 quattro porte pochissimo usata perfetta qualsiasi prova vende privato. Scrivere cassetta 134 M, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 59633

ANNUNZI SANITARI

L'oroscopo

Giornata senza particolari caratteristiche, priva di sorprese spiacevoli ma con tendenza all'imprudenza, ai disordini e agli eccessi. Le persone di carattere nervoso devono astenersi dal prendere decisioni che potrebbero influire dannosamente sul loro avvenire.

I bambini nati in questo giorno saranno dotati di carattere eccellente, ma orgoglioso, impulsivo e talvolta persino sragionevole.

LA STAMPA
ULTIME NOTIZIE

TORINO — Venerdì 2 Luglio 1937 - Anno XV — MATTINO

Il tempo che farà

L'anticiclone nordatlantico, ulteriormente rafforzato, domina l'Europa occidentale e centrale e gran parte del bacino mediterraneo mantenendo su tutta Italia correnti settentrionali di antica origine atlantica. La zona depressionaria che nei giorni precedenti si estendeva dalla Libia all'Islanda, attraverso l'Europa centrale, si è divisa in due parti depressionarie distinte, delle quali la meridionale interessa la penisola balcanica e il Mediterraneo orientale influenzando anche il mare Ionio.

Tendenza generale del tempo sull'Italia: Venti piuttosto forti sul bacino tirrenico, formazioni temporalesche pomeridiane. Previsioni per il Piemonte, Liguria e Lombardia: Cielo in prevalenza sereno con qualche annuvolamento nelle ore pomeridiane. Venti maestrali moderati in Liguria, deboli nel rimanente. Temperatura in aumento. Mare Ligure poco mosso.

UN ATTO DISPERATO

I gas tossici impiegati dalle truppe rosse basche

Quaranta soldati nazionali colpiti dalle venefiche esalazioni — L'offensiva continua indisturbata fra Valmaseda e Castro Urdiales

(DA UNO DEI NOSTRI INVIATI)

Valmaseda, 1 notte.

Nella giornata di ieri, verso le ore 17, una batteria rossa ha aperto il fuoco contro il piccolo villaggio di Villeruelo De Bricia, occupato dalle truppe nazionali, sparando una quarantina di colpi, dei quali uno non è esploso. Immediatamente un gruppo di quaranta soldati spagnoli è stato colto da chiari sintomi di intossicazione, dovuta a gas venefici emanati dalle granate ed è stato necessario ricoverarli all'ospedale di Vitoria. Le loro condizioni non sono oggi peggiorate; tutti presentano una forma di tosse convulsiva, irritazione alla gola ed alle mucose della bocca e congiuntivite insidiosa agli occhi. La granata non esplosa è ricuperata, contiene del gas-liquido e si trova tutt'ora all'esame dei periti. Pare tuttavia che si tratti di gas venefico, della serie delle arsine.

A tutte le truppe operanti sono state distribuite maschere antigas, per evitare danni maggiori. E' la prima volta che i gas tossici fanno la loro comparsa nella guerra spagnola e questo fatto è una chiara dimostrazione della disastrosa situazione in cui si trovano i comunisti, costretti a ricorrere alla guerra chimica nella fallace speranza di fermare le truppe di Franco sulla strada di Santander e delle Asturie. E' chiaro che circa 100.000 comunisti, accerchiati dalle truppe nazionali con le spalle al mare e ridotti in tristissime condizioni alimentari, cerchino tutto il possibile per sfuggire alla finale resa dei conti, soprattutto perchè tra questi si trovano gli assassini, gli incendiari di Irun e di Bilbao e gli autori dei crimini commessi in Biscaglia e che nulla hanno a vedere con la guerra.

L'impiego dei gas tossici, per i quali sono state prese misure di protezione necessarie, ha lasciato perfettamente indifferenti le truppe nazionali. La giornata di oggi non è stata caratterizzata da importanti avvenimenti. La pressione nazionale si è esercitata al centro dello schieramento, fra Valmaseda e la strada di Bilbao-Castro Urdiales, travolgendo le resistenze rosse sui colli di Montellano, che furono conquistate dopo aspro combattimento. I comunisti hanno subito gravi perdite ed hanno lasciato nelle mani dei nazionali grandi quantità di materiale e centinaia di prigionieri. Il numero di questi, fatti negli ultimi quattro giorni, ascende a 2500.

Sandro Sandri

Le caserme di Sarria bombardate dai nazionali

Perpignano, 1 notte.

Un aereo nazionalista ha bombardato il centro militare di Sarria del Ter, in provincia di Gerona distruggendo diversi edifici adibiti a caserme.

I soldati baschi non vogliono difendere Santander

Salamanca, 1 notte.

Notizie qui giunte dal fronte basco confermano le voci già circolanti sui gravi disordini scoppiati a Santander a causa dell'estrema penuria di viveri. Per disperdere la folla che tumultuava davanti al Palazzo del Governatore civile, i miliziani di guardia all'edificio hanno aperto il fuoco sui dimostranti.

Numerosi soldati, disarmati per il loro scarso entusiasmo, che si trovavano tra la folla hanno cercato di attaccare i miliziani. In questo conflitto ed in altri dello stesso genere si sono avuti vari morti e numerosi feriti. Le vittime sono in prevalenza donne e bambini.

Secondo altre notizie, i socialisti sarebbero propensi alla resa della città, mentre anarchici e comunisti sembrano risoluti a voler difendere Santander fino all'estremo.

I prigionieri catturati dai nazionali affermano concordemente che i battaglioni baschi non sono disposti a difendere Santander dalle forze nazionaliste e non sentono «alcun dovere di difendere i santanderini». Anche alcuni disertori hanno dichiarato che il resto dell'esercito basco, composto di 45 battaglioni, non è per nulla disposto a difendere Santander e preferiscono, pare, arrendersi prima di sottoporsi di più alla distruzione ed all'annientamento e poi, sempre a detta di tali profughi, senza dover difendere nessuno dei loro interessi, lottando per un popolo che li uccide a tradimento.

Sul fronte di Huesca
I nazionali avanzati di 7 Km.

Bilbao, 1 notte.

La Radio Bilbao ha comunicato che l'attività è ripresa oggi sul fronte di Huesca. Dopo aver respinto numerosi attacchi, le truppe nazionaliste hanno contrattaccato l'avversario, obbligandolo a ritirarsi sbandato. I nazionalisti hanno migliorato le loro posizioni ed in alcuni punti sono avanzati di più di sette chilometri, impadronendosi di diciotto mitragliatrici, numerosi fucili e di oltre cento prigionieri.

Il nuovo Console inglese a Bilbao

Londra, 1 notte.

Il Governo britannico ha nominato M. T. W. Pears, vice-console a Bilbao, in sostituzione di Stevenson che ha lasciato Bilbao a bordo di un incrociatore britannico qualche giorno prima della entrata delle truppe di Franco. Pears compirà le funzioni di console. Egli ha trascorso parecchi anni a Bilbao prima della guerra civile come rappresentante di una casa commerciale inglese, rimanendo costantemente in relazione con la Ambasciata inglese di Hendaye.

Il capo della "ceka,, madrilena sarà giudicato a Siviglia

Salamanca, 1 notte.

Il Consiglio di Guerra incaricato di giudicare Agapito Garcia Atadell si è riunito a Siviglia.

L'accusato, che era presidente della «Ceka» di Madrid e capo della Brigata «Amanager», era stato arrestato alle isole Canarie mentre, a bordo del piroscafo «Mexico», cercava di fuggire in America. L'imputato dovrà rispondere dei reati di saccheggio ed omicidio.

Stato e Chiesa in Germania

Arresto d'un pastore luterano

Berlino, 1 notte.

I contrasti nel campo religioso evangelico subiscono un notevole inasprimento in prossimità delle elezioni al Sinodo Generale, ordinato dal Cancelliere Hitler con decreto del 15 febbraio di questo anno, il quale dovrà dare una nuova Costituzione alla Chiesa. Un'ordinanza odierna del Ministro del Reich per gli affari religiosi interdice l'uso delle chiese per la propaganda elettorale: proibite sono per altro anche tutte le manifestazioni a tal fine, nonchè la diffusione di fogli volanti per la preparazione delle elezioni stesse. I giornali spiegano che della propaganda religiosa i dissidenti approfittavano per svolgere propaganda politica antistatale. Si annuncia all'ultimo momento l'arresto avvenuto per opera della polizia segreta del capo dell'opposizione evangelica, pastore Niemöller della chiesa di Dahlem a Berlino, predicatore di gran grido. E' accusato di avere nelle sue prediche eccitato contro la legge e gli ordinamenti dello Stato.

Macek contro il centralismo

Belgrado, 1 notte.

Il Partito serbo degli agricoltori ha iniziato una propaganda intesa a creare le premesse per risolvere il problema dell'assetto amministrativo interno della Jugoslavia, problema che come è noto interessa i croati al massimo grado. In proposito il giornale *Hrvatski Dnevnik* dichiara essere la questione croata più attuale che mai; ma le trattative con i croati, aggiunge, sono possibili soltanto sopra una base costituita dal riconoscimento dei croati come popolo a sè. Viceversa sulla base dell'unitarismo che è sinonimo di centralismo, il dottor Macek non intende avere nemmeno uno scambio di vedute; non parliamo poi di apertura di negoziati.

Un diverbio fra il Duca di Windsor e il Re d'armi della Giarrettiera

Parigi, 1 notte.

Si ha da Londra che un incidente, che la capitale inglese unanime qualifica come deplorevole, ma che mostra il punto culminante di una campagna poco simpatica, ha opposto il Duca di Windsor a sir Gerald Wollaston, re d'armi della Giarrettiera e capo del Collegio degli Araldi.

Sir Gerald, durante una conferenza fatta di recente al Lyceum Club di Londra su «L'arte e i cortei storici», era venuto a parlare della organizzazione dei funerali di Giorgio V. Confrontando questa organizzazione a quella di altre cerimonie, non nascose che era stato difficilissimo mettere a punto i particolari della cerimonia nel tempo brevissimo lasciato agli organizzatori, perchè i funerali di Giorgio V, morto il 20 gennaio, ebbero luogo il 28. Senza formulare il minimo biasimo, aggiunse che il Duca di Windsor, allora Edoardo VIII, aveva personalmente insistito affinchè la cerimonia avesse luogo più rapidamente possibile, e precisò che, quantunque egli avesse obiettato che mai funerali regali erano stati fatti in così breve tempo, re Edoardo dichiarò che «dovevano aver luogo alla fine della settimana».

Anche sotto questa forma, in apparenza moderata, la critica era evidente. Pervenuta agli orecchi del Duca di Windsor a Wasserleonburg, destò subito la collera del Principe. Poco dopo averne preso conoscenza, il Duca pubblicava infatti la nota seguente:

«Questa storia è disgustosa. La verità è tutt'altra. L'indomani della morte di mio padre, mi recai da Sandringham a Londra per comunicare il desiderio espresso da mia madre di vedere i funerali aver luogo il 28 gennaio. La regina era ansiosa di evitare una lunga penosa dilazione, come le due settimane che passarono fra la morte e la tumulazione di Edoardo VII. Riunii allora una trentina di persone a York House, il 21 gennaio, alle 17, e comunicai loro questo desiderio. Mio fratello, il re attuale, era presente. Tutti quelli che erano là dichiararono che tutto sarebbe stato pronto per il 28 gennaio a eccezione di uno solo, sir Gerald Wollaston. Di conseguenza fui indotto a dire a sir Gerald che doveva fare in modo che i preparativi che dipendevano da lui fossero condotti a buon fine nel tempo voluto».

La controversia, per ora, si ferma qui. Ma ieri sera sir Gerald Wollaston, che doveva assistere ad un banchetto nel quale il suo posto era di fronte al Duca di Kent, fece sapere che non poteva accettare l'invito.

Quando si è sfortunati...

Duecento disgrazie in 35 anni

San Francisco, 1 notte.

Tale James Greian, internato all'ospedale di Ayrshire, ha ricevuto l'offerta di un forte compenso da una delle maggiori corporazioni radiofoniche degli Stati Uniti se, quando sarà ristabilito, vorrà narrare la storia delle sue disavventure al pubblico americano.

Tale offerta è dovuta alla reputazione che egli si è fatta di uomo più sfortunato del mondo per aver sofferto oltre 200 incidenti negli ultimi trentacinque anni.

L'ultimo, che lo ha ridotto in fin di vita, è stato l'investimento da parte di un'automobile mentre il sessantunenne agricoltore stava camminando su di un'autostrada. Dal 1931 ha dovuto usare dodici volte le stampelle per altrettanti investimenti dovuti non solo ad autoveicoli ma pure a carrozze tranviarie e a treni.

Tra gli incidenti più notevoli subiti dallo sventurato sono degni di menzione l'amputazione del piede sinistro mentre con un'accetta egli abbatteva un tronco di albero, la frattura di entrambe le braccia prodotta dalla caduta da un fienile, e un errore di trasfusione di sangue che, a causa di una svista, il Greian, invece di ricevere, tornì al soggetto sanissimo giacente al suo fianco.

Lo sfortunato, pur in tale stato che si dispera di salvarlo, ha ricevuto con gioia l'annuncio e, sorridendo, ha balbettato: — Spero di burlarmi della morte anche questa volta.

Un temporale di otto ore distrugge un intero raccolto

Bucarest, 1 notte.

Un violentissimo temporale durato otto ore si è abbattuto sulla provincia di Doly, distruggendo il raccolto in una zona lunga una trentina di chilometri e larga sei. Sono crollati numerosi casolari e quarantasette contadini, sorpresi sul campo, sono rimasti feriti più o meno gravemente dai chicchi di grandine che in taluni posti hanno avuto la grossezza di un uovo. I danni si fanno ascendere ad oltre 20 milioni di lei.

L'uccisione delle tre bambine
«Eddie, il marinaio» è stato arrestato

Los Angeles, 1 notte.

La polizia ha tratto in arresto stanotte un operaio che, per diversi indizi, sembra dover essere l'autore del rapimento e della uccisione delle tre bambine di Inglewood. L'arrestato, tale James Summitt, ha ammesso di essere conosciuto con il soprannome di «Eddie, il marinaio». Come si ricorderà, la polizia cercava fin dal primo giorno un uomo noto sotto tale appellativo. L'individuo ha negato energicamente di avere commesso il delitto. La polizia ha convocato i testimoni per procedere ad un confronto.

Nuovo primato di volo a vela

Koenigsberg, 1 notte.

Un nuovo primato mondiale di volo a vela è stato stabilito dalla studentessa Inge Wetzel che è rimasta in aria 18 ore e 35 minuti.

Inge Wetzel era decollata ier notte ed ha volato durante tutta la notte ed è atterrata stamane a mezzogiorno e 20 e 12 secondi battendo il primato mondiale da poco stabilito dalla tedesca Eva Schmidt in 14 ore e 21 minuti.

LAURA GAIA di 17 anni, da Ferrara, è la più giovane aviatrice d'Italia. E' studentessa di quinta ginnasiale ed ha conseguito il brevetto dopo una quarantina di giorni dal primo volo.

L'ATTENTATO DI ORANO

L'abate Lambert leggermente migliorato

Parigi, 1 notte.

E' mancato poco che l'abate Lambert, sindaco di Orano, ferito con una rivoltellata mentre usciva da un caffè a Orano, non sia rimasto ucciso. Il proiettile che l'ha colpito è infatti passato ra-

L'ABBATE LAMBERT

sente al cuore. Il bollettino pubblicato dopo la radiografia fatta al ferito dice, infatti, che la pallottola è passata ad un centimetro al di sopra del cuore, senza toccare nessun organo vitale. Non vi è stata nessuna emorragia interna.

Oggi un leggero miglioramento si è manifestato nello stato del malato, che aveva potuto riposare bene durante la notte, sotto l'effetto della morfina. Il prefetto di Orano e il sostituto procuratore della Repubblica si sono recati alla clinica. Il primo ha espresso all'abate la riprovazione per l'attentato.

I fatti sono così accaduti: Nel momento in cui usciva da un caffè, l'abate fu avvicinato da un uomo che ha sparato contro di lui, a bruciapelo, un colpo di rivoltella. Il sacerdote è caduto nelle braccia di due amici che erano con lui e che provvidero a trasportarlo tosto in una clinica.

Lo sparatore frattanto veniva immediatamente ridotto all'impotenza da alcune persone presenti, e consegnato alla polizia. Egli ha rifiutato di fare qualsiasi dichiarazione sulle ragioni del suo gesto, ma si ritiene che l'accaduto possa attribuirsi a movente politico.

Lo sparatore è tale Ferrando, vice conservatore del museo di Orano e vicepresidente del partito radicale di quella città, e prese parte attiva alla lotta politica. Si sa, d'altra parte, che il sindaco di Orano, di temperamento molto battagliero, ha assunto negli ultimi tempi una posizione nettamente antitetica al fronte popolare.

Il terremoto alle Azzorre

Lisbona, 1 notte.

Informano da Ponta Delgada che una violenta scossa di terremoto ha causato vivo panico fra le popolazioni delle Azzorre. Non si ha notizia di vittime.

UN GRUPPO DI SCOLARETTI CINESI [illegible]

Il riordinamento della scuola
I compiti dell'Ispettorato dell'istruzione media e delle due direzioni generali

Roma, 1 notte.

In applicazione delle direttive impartite dal Ministro Bottai ai dipendenti uffici, è in pieno svolgimento un piano per il riordinamento della scuola media affinchè questa raggiunga sempre meglio i suoi alti scopi. Non si tratta di una vera e propria riforma, ma dell'applicazione di alcuni concetti che sono destinati a snellire la organizzazione scolastica e a darle un carattere più adeguato ai nuovi tempi.

Questo indirizzo ha avuto già, come è stato pubblicato, alcune importanti manifestazioni, tra cui vanno ricordate l'opera svolta per un maggiore sviluppo delle scuole professionali in vista di educare dei giovani che un giorno abbiano le qualità tecniche necessarie per contribuire efficacemente alla valorizzazione dell'Impero; i nuovi concetti affermati per lo svolgimento degli esami in cui, pure lasciando intatta l'integrità dei programmi scolastici si chiederà ai candidati di possedere una salda cognizione del programma dell'ultimo anno del corso, con le più quelle più importanti nozioni, e soltanto di queste, degli anni precedenti; la fissazione senza eccezioni della durata dell'anno scolastico e del periodo delle vacanze.

Ad integrare tale complessa attività di riordinamento della scuola, sono stati anche definiti con decreto ministeriale i compiti dell'Ispettorato generale per l'insegnamento medio, pubblico e privato e delle due Direzioni generali dell'istruzione media. L'Ispettorato viene posto alle dirette dipendenze del Ministro ed ha le seguenti funzioni:

Raccogliere gli elementi atti a rappresentare la vita della scuola media nel funzionamento, nella efficienza, nei suoi aspetti didattici e disciplinari; dare la sua collaborazione tecnica nel campo dell'insegnamento alle due Direzioni generali che, alla loro volta, daranno notizia all'Ispettorato stesso di tutti i fatti di rilievo interessanti il campo didattico e disciplinare; provvedere alle ispezioni, alle inchieste, all'espletamento dei concorsi e alla liquidazione delle pensioni.

L'Ispettorato inoltre predispone e presenta al Ministro gli atti e i provvedimenti di contenuto esclusivamente tecnico (temi di esame, adozione dei libri di testo, commissione e commissari di esame) programmi e orari e li trasmette poi alle competenti direzioni generali che riferiscono al Ministro sui riflessi di ordine finanziario, amministrativo e organizzativo e promuovono le sue decisioni definitive; predispone le designazioni degli idonei all'ufficio Direzione e dei promovibili per merito distinto; collabora con le direzioni nella redazione, revisione e integrazione dei provvedimenti che abbiano contenuto didattico; vigila sull'andamento degli esami riferendo in proposito alle direzioni generali competenti.

I poteri attribuiti all'Ispettorato sono assai importanti ai fini del regolare funzionamento della scuola, in vista del quale sono stati approvati di recente dal Consiglio dei Ministri le norme per la assunzione nei ruoli governativi del personale titolare delle scuole secondarie professionali, pareggiate, convertite in Regie, e per la concessione dei pareggiamenti agli istituti di carattere privato.

Nello svolgimento di quest'opera che tende a portare gradualmente le masse sul piano dell'Impero, non potevano naturalmente essere dimenticati gli insegnanti che, alla conquista imperiale, hanno dato il loro contributo. Così, in deroga al Regolamento generale sull'istruzione elementare, è stata concessa, con disposizione transitoria, l'ammissione ai prossimi concorsi per direttore didattico, ai maestri sprovvisti dei titoli di abilitazione alla direzione didattica, ma che abbiano partecipato in reparti mobilitati delle Forze armate, alle operazioni militari svoltesi in A. O.

Il tesoro d'una mendicante
Tre sacchi di monete per 150 mila lire - Un libretto di risparmio

Genova, 1 notte.

E' stata arrestata questa sera la mendicante Luigia Michelotti, di 70 anni, da Mulazzo di Massa Carrara e una perquisizione operata in casa della vecchia, faceva scoprire un libretto di risparmio di 60 mila lire e tre sacchi ricolmi di monete di vario conio, d'argento, di nichel e anche d'oro, per 150 mila lire. La donna era stata fermata altre 30 volte per mendicità. Essa viveva con una famiglia operaia: i cui componenti più di una volta si sono privati di parte del cibo, per sfamarla.

Il Duce dà le direttive per il potenziamento delle Casse di Risparmio

Roma, 1 notte.

Il Duce ha ricevuto il sen. De Capitani d'Arzago presidente della Associazione nazionale fra le Casse di risparmio italiane, il quale gli ha presentato e illustrato gli ordini del giorno del sesto congresso delle Casse di risparmio tenutosi in Littoria alla fine di maggio u. s. Il sen. De Capitani ha inoltre riferito al Duce sulla recente riunione di Amsterdam dell'Istituto internazionale del risparmio dove le Casse di risparmio italiane hanno avuto da parte dei rappresentanti di diciannove nazioni un lusinghiero riconoscimento della benefica azione da esse condotta in vantaggio dell'economia etico-sociale. Gli ha infine esposto l'attuale situazione degli Istituti rappresentati e l'attività che essi stanno svolgendo particolarmente nel settore dell'economia agraria.

Il Duce, nel prendere atto con compiacimento delle comunicazioni ricevute ha rinnovato l'espressione della sua alta fiducia nelle Casse di risparmio e nella loro funzione in riguardo all'economia nazionale e ha dato le opportune direttive per il potenziamento delle Casse stesse e la maggiore efficacia della loro costante azione.

Il Duce riceve il dott. Enrico Cuccia

Roma, 1 notte.

Il Duce ha ricevuto, presente il Sottosegretario di Stato per gli scambi e le valute, il dott. Enrico Cuccia delegato del Sottosegretariato per gli scambi e le valute presso il governo generale in A. O. I.

Il Duce ha elogiato il dott. Cuccia per il lavoro compiuto in circostanze particolarmente difficili per assicurare la prima organizzazione dei servizi di controllo delle valute nei territori dell'Impero.

Nessun operaio italiano andrà nelle colonie francesi

Roma, 1 notte.

La *Presse Coloniale*, diffuso foglio parigino di informazioni coloniali, ha pubblicato in uno dei suoi ultimi numeri una nota riguardante il preteso invio di scaglioni di operai italiani in talune colonie francesi. Tale notizia è completamente falsa.

«Nulla vi è, nè vi poteva essere — scrive in proposito l'*Azione Coloniale* — di mutato nelle direttive del Governo fascista che intende riservare l'opera preziosa dei nostri lavoratori alle terre d'oltremare nelle quali soltanto essi trovano assistenza completa e piena tutela dei loro diritti».

Il naufragio del "Capo Pino,,
La responsabilità del piroscafo investitore nel racconto dei marinai giunti a Napoli

Napoli, 1 notte.

Ufficiali e marinai del piroscafo *Capo Pino*, del Compartimento marittimo di Genova, affondato, come è noto, giorni fa nei Dardanelli dal piroscafo *Magellano* dei rossi di Valenza, sono giunti stamane con il *Providence* che li aveva imbarcati a Cianak. Sono rimasti a Istambul, per l'inchiesta in corso da parte delle autorità marittime turche, il capitano Perfetti, il primo ufficiale e il nostromo.

Dalla viva voce degli ufficiali e dei marinai del *Capo Pino*, si sono appresi i particolari sul naufragio, avvenuto presso Nazara, nell'ultimo tratto dei Dardanelli. Il *Capo Pino*, che stazzava quattromila tonnellate, era partito da Istambul con un carico di tremila tonnellate fra grano e legno. Si trovavano altresì a bordo dodici passeggeri, fra cui il vice-console Indelicato, segretario della commissione internazionale per la navigazione nel Danubio.

Il *Capo Pino* giunto a qualche miglio dallo stretto di Cianak, poggiò, come è prescritto, sulla sinistra, allorchè il comandante Perfetti vide sbucare sulla sua sinistra il piroscafo *Magellano* di diecimila tonnellate, requisito dal Governo rosso di Valenza e che, notoriamente, fa la spola fra Odessa e Barcellona, trasportando armi russe e materiale bellico. Il *Magellano* era appunto diretto a Sebastopoli per imbarcare armi e munizioni in quantità.

Il comandante del *Capo Pino*, con un colpo di sirena, indicò al *Magellano* che avrebbe continuato a mantenere la sua rotta sulla sinistra, nè si poteva fare diversamente, poichè, per la strozzatura dei Dardanelli in quel punto, la velocità delle correnti e gli scarsi fondali, qualsiasi accostata del piroscafo lo avrebbe irrimediabilmente portato in secca. Il *Magellano* non rispose al segnale e continuò la sua rotta. A 500 metri il comandante Perfetti invitò la nave rossa a poggiare a destra, ove lo specchio d'acqua consente qualsiasi libertà di manovra, ma il *Magellano* non se ne curò affatto.

Di fronte al pericolo dell'investimento, il *Capo Pino* retrocedeva allora a tutta forza, ma ormai ogni manovra era inutile e la prua del *Magellano* cozzava contro la nave italiana, squarciandole il fianco all'altezza della stiva. La falla era spaventosa — tre metri per cinque — e da essa torrenti d'acqua si precipitavano nelle stive. Il comandante diresse la nave verso la costa vicina, nella speranza di riuscire a portare il vapore in secco, ma la quantità di acqua imbarcata era tale che il piroscafo si sbandò paurosamente. I passeggeri indossarono le cinture di salvataggio, furono calati in mare nelle scialuppe, fra l'ammirevole disciplina di tutto l'equipaggio, e si diressero verso la costa. Anche la gente del «Magellano» ha messo in mare una scialuppa, ma il tardivo soccorso dei rossi fu recisamente rifiutato.

Frattanto il «Capo Pino» sbandava sempre di più. A bordo non erano rimasti che il comandante, il primo ufficiale e il nostromo. Visto inutile ogni tentativo di salvare la nave, i tre si decisero ad abbandonare il piroscafo che, quindici minuti dopo, colava a picco. Da Cianak le autorità turche inviarono sul posto due rimorchiatori che raccolsero i naufraghi, trasportandoli nella vicina cittadina, dove essi ebbero affettuose accoglienze.

In giornata, i naufraghi del «Capo Pino» hanno proseguito per Genova, ove sarà iniziata l'inchiesta da parte delle autorità italiane.

«Magellano» non ha nessun agente rappresentante, perchè il suo agente è il console del Governo di Valenza. I rappresentanti del «Capo Pino», rispondendo che il passaggio degli stretti da parte delle navi governative è regolato da talune formalità, quali ad esempio il preavviso alle autorità turche poichè nessuna di quelle formalità fu compiuta, il vapore non deve considerarsi nave ausiliaria.

Cavilli giuridici opposti dal Governo di Valencia

Istambul, 1 notte.

L'incidente che ha determinato il naufragio del piroscafo italiano «*Capo Pino*» è entrato ormai nel campo dei cavilli giuridici.

Dopo l'ordinanza del tribunale di commercio, che aveva deciso l'obbligo per gli armatori del «Magellano» di versare una cauzione di centomila sterline prima di riprendere il viaggio, il rappresentante del vapore spagnolo ha eccepito che il «Magellano» sarebbe una nave ausiliaria requisita dal Governo di Valenza, e quindi esente del versamento di ogni cauzione.

Come prova della qualità di nave ausiliaria, si afferma che il

Due signorine in pericolo di annegare a Savona

Savona, 1 notte.

Stamane la signorina Gentile Corsi, di 21 anni, in compagnia dell'amica Italina Maggi, di 14 anni, da Brescia, entrambe addette alla Colonia marina «28 Ottobre» stavano prendendo un bagno quando ad un tratto mancò loro la terra sotto i piedi. Inesperte al nuoto, avrebbero trovato sicura morte, se il bagnino Vincenzo Laganà, addetto alla colonia, non si fosse gettato in acqua traendo una di esse alla riva.

Nel frattempo la seconda, dibattendosi disperatamente, stava per annegare, ma il bagnino di una vicina colonia, Simone Folco, a sua volta senza esitare si gettava in mare vestito e dopo sforzi non indifferenti riusciva a trarre a riva anche la seconda pericolante. Mentre la Corsi presto si è subito riavuta, per la Maggi è occorsa una mezz'ora di respirazione artificiale.

SPORT

Le corse a San Siro

Milano, 1 notte.

Premio Gratosoglio (L. 6000, metri 2400): 1. [illegible]; 2. Rusticbello; 3. Euridice. Incollatura, una lungh. Tot.: 7.50. S. N. P.: Iberione.

Premio Marciano (L. [illegible] m. [illegible]): 1. Romania (50, Caprioli), di Barca del Soldo; 2. Maltasi; 3. Arbella. Mezza lungh., una lungh. Tot.: 10.50, 6.50. S. N. P.: Notturno.

Premio Treviglio (L. 6000, m. 1600): 1. Gabida [illegible], Tugnoli) di Vittorio Morelli; 2. Proden; 3. Doro. Mezza lunghezza, testa. Tot.: 29, 7.50, 7.50, 10.50. N. P.: Vela, Gambalesta, Noccolo, Pola, Bel Tenebroso.

Premio S. Colombano (L. 6000, m. 1800): 1. Ortica (Pandolfi); 2. [illegible]; 3. Estrosa. Tre lungh., [illegible]. Tot.: 14.50, 8, 7.50, 7. N. P.: [illegible], Santuzza, Brivido, Chiapina.

Premio Palatinese (L. 30.000, m. 1800): 1. Chilone (sig. Turner); 2. Mulo; 3. Olevano. Due lungh., una lunghezza. Tot.: 6.50, 10.50, 11. N. P.: Iriarte, Gallo, Fraorte, Nicoletto da Modena.

Premio delle Scuderie (L. 20.000, m. 1400): 1. Guardistallo (48½, Taschioli), di Scud. Lupi; 2. Zampa di Velluto; 3. Fraorte. Mezza lungh., due lungh. Tot.: 47, 14.50, 13. 6. N. P.: Fausto, Harris, Merecies, Damicella.

Premio Arese (L. 6000, m. 2000): 1. Fabiano (49, Caprioli) di Barca del Soldo; 2. Santuzza; 3. Zarina. Due lungh., quattro lungh. Tot. 8.50, 6. N. P.: Violetta.

Le corse di Bologna

Bologna, 1 notte.

Premio Setta (L. 3.000 m. 1600): 1. Tiziana (Mangelli) 2'28"4/10; 2. Valchiria; 3. Frinia. Tot. 17; 62; 7.

Premio Santerno (L. 4.000 m. 2040): 1. Voltaan (Guerinelli) 2'56"4/10; 2. Pompilio; 3. Leone. Tot. 9; 28; 5.

Premio Lamone (L. 4.000 m. 1640): 1. Delia (Baldi) 2'33"; 2. Lomellina; 3. Gemella. Tot. 19; 36; 6.

Premio Dragone (L. 4.000 m. 2100): 1. Brilli Pesi (Nodoli) 3'0"2/10; 2. Roslera; 3. Ricordo. Tot. 9; 26; 6.

Premio Secchia (L. 3.000 m. 2000): 1. Romagnolo (Rossi) 2'56"2/10; 2. Arena Rossa; 3. Learco di Mantova. Tot. 10; 54; 6.

Premio Cassa di Risparmio (Lire 25.000, m. 2040): 1. Mucicione (Pino) in 3'42"2/10; 2. Tara; 3. Clova. Tot.: 6; 16; 5.

Premio Sellare (L. 6.000 m. 2000): Prima divisione: 1. Vanesiano (Baldi) in 3'1"3/10; 2. Malpiero; 3. Ameeris. Tot.: 36; 36; 7. Seconda divisione: 1. Tribuno (Casati) in 3'2"3/10; 2. Berza; 3. Carlos Boy. Tot.: 18; 46; 6.

La Sampierdarenese cambia denominazione

Genova, 1 notte.

Allo scopo di potenziare maggiormente la struttura economica della Sampierdarenese, le superiori gerarchie hanno deliberato la fusione della Sampierdarenese con l'A. C. Corniglianese in un primo tempo, ed in un tempo successivo con le altre società della grande Genova occidentale. Il nuovo Ente che verrà così creato, assumerà il nome di «Associazione Calcio Liguria». A commissario straordinario della nuova associazione Calcio Liguria è stato nominato il comm. Molo.

Uno smemorato al Lido

«Come faccio a firmare se non so chi sono?»

Venezia, 1 notte.

Verso le ore due di stamane due agenti di P. S. del Lido si imbatterono nel viale Santa Maria Elisabetta in un signore dall'aspetto distinto, vestito con ricercatezza e dall'apparente età di 55-60 anni, che passeggiava in su e in giù a capo chino. Gli chiesero che cosa avesse e lo sconosciuto rispose: «E' inutile, signori, non domandatemi nè chi sono, nè che cosa ho. Non ricordo nulla di nulla!».

Condotto in ufficio ed interrogato da un funzionario, lo strano individuo persistette nel suo diniego.

Più tardi, accompagnato alla Questura centrale, dichiarò di avere molto viaggiato in Inghilterra, in America, in Norvegia, in Francia ed in altre parti del mondo, e di conoscere tutta l'Italia. Invitato a firmare una dichiarazione, rimase con la penna in aria, esclamando: «Come faccio a firmare, se non ricordo più chi sono?». Lo strano individuo, sprovvisto di documenti, è stato trasferito al carcere in attesa di essere identificato.

Un ladro si salva con una dichiarazione d'amore

Tortona, 1 notte.

Uno sfaccendato, certo Marcello Daltesio, in attesa di una occupazione non cercata e non voluta, era ospite di un amico, il fotografo Ballerini di via Legnano. Giorni fa una vicina del Ballerini, rincasando dalla spesa, ebbe la sorpresa di trovare nel suo alloggio, in atteggiamento sospetto, il Daltesio, il quale però prevenne le rimostranze e le ire della donna, spifferandole una dichiarazione d'amore e dicendo di essere entrato per cercare di lei. Ma qualche giorno dopo la donna si accorse di essere stata derubata dal lestofante degli oggetti preziosi che custodiva in un cassetto; ed uguale scoperta fece il Ballerini. Il Daltesio, che si era fatto uccel di bosco, aveva derubato entrambi. Ora però il ladro è stato arrestato e messo in gattabuia.

Plichi di valori sottratti da un'autofurgone postale ad opera di eleganti automobilisti

Milano, 1 notte.

Un'audace impresa ladresca è stata compiuta questa sera, verso le 20, contro un autofurgone della posta che raccoglie i pacchi valori di varie succursali per riportarli alla stazione. Essendo la via Varanini, nei pressi di Greco, in rimovazione, l'auto-furgone si è fermato all'inizio e l'agente postale si è avviato a piedi all'ufficio per il ritiro dei plichi. Nella vettura è rimasto l'autista, che, visto che il compagno ritardava, scese di macchina e gli mosse incontro.

Nel frattempo fu consumato l'audace furto. Quattro individui, scesi da una ricca automobile che aveva sostato dietro l'autofurgone, si impossessarono di plichi voluminosi, quindi con l'automobile cercavano di svignarsela. Ma al primo incrocio dovettero arrestarsi, per avere investito un ciclista, rimasto fortunatamente illeso. Constatato che non vi erano conseguenze gravi, i malandrini ripresero la fuga a grande velocità. L'incidente diede modo però al ciclista di notare il numero della vettura, che poco dopo egli comunicava all'autista e all'agente del furgoncino postale, mentre, stupefatti, constatavano l'impresa brigantesca.

Nessuna traccia finora si è potuto avere dei malandrini, nè ancora è stata stabilita l'entità dei valori rubati.

Intanto l'autista Francesco Regaldi, di anni 30, e l'agente postale Giuseppe Scassana, d'anni 27, sono stati trattenuti dalla polizia, in attesa che il fatto sia chiarito anche nei loro confronti.

Feritore condannato a dieci anni

Novara, 1 notte.

E' stato processato oggi alla nostra Corte d'Assise l'operaio cementiere Ferdinando Pozzo, di 62 anni, da Ponderano, imputato di tentato omicidio, con premeditazione. Egli aveva vissuto per circa 20 anni a Parigi con l'operaia biellese Adelaide Quercia, di 43 anni, che dovette rimpatriare per espulsione. Il Pozzo nelle seguirla, per farsi aiutare da lei non avendo più lavoro, ma la donna lo abbandonava rifiutandosi di ritornare a convivere con lui. Egli allora decideva di vendicarsi, e comperata una rivoltella attendeva, in agguato, che la Quercia tornasse a casa in Biella e le sparava un colpo al capo, ferendola leggermente.

Ora si difende dicendo di avere sparato solo per intimidirla, e la Corte, escludendo la premeditazione, lo ha condannato a dieci anni di reclusione, alla interdizione perpetua ed a 3 anni di libertà vigilata.

NOTIZIARIO ITALIANO

DA VERONA

Nell'Adige è stato trovato il cadavere di un uomo dall'apparente età di 40 anni, privo di documenti con la frattura del cranio.

Mangiando una susina ne ingoiava il nocciolo ed era trasportata, in condizioni disperate all'ospedale la bambina Silvana Salsa di 11 mesi.

DA LECCO

Ha cominciato a funzionare il nuovo Tribunale nello storico palazzo Belgioioso, e l'inaugurazione ufficiale avrà luogo nella prima decade del corrente mese.

Mercato dei cotoni

New York, 1. — Disponibili: Tendenza, sostenuta; id. Middling 12.62; Futuri: Tendenza apertura, sostenuta; id. chiusura, sostenuta; 1937: luglio 12.18; agosto 12.14; settembre 12.16; ottobre 12.19; novembre 12.16; dicembre 12.18; 1938: gennaio 12.16; febbraio 12.20; marzo 12.24; aprile 12.24; maggio 12.24.

New Orleans, 1. — Disponibili: Middling 12.53; Futuri: 1937: luglio 12.12; ottobre 12.18; dicembre 12.21; 1938: gennaio 12.23; marzo 12.29; maggio 12.31.

ALFREDO SIGNORETTI
Direttore responsabile

Tipografia Giornale LA STAMPA